

GIOVEDÌ

il PIONIERE
dell'Unità

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sulla pagina culturale:
Colloquio con Sartre a Praga

Mentre si acuisce lo scontro sui ministeri-chiave

Segni sollecita a Moro

INCHIESTA SU DALLAS

Un esempio: le Regioni

Non è qui il caso, ci sembra, di replicare in poche righe alle due intere pagine dedicate dall'Avanti! a giustificare, non solo di fronte alle critiche dell'Unità, evidentemente (come è scritto sulla stessa prima pagina dell'Avanti!) ma anche agli occhi di un buon 40 per cento del PSI, l'adesione «autonomista» al programma di governo. Tuttavia, per quel che riguarda un punto almeno è rilevante fin d'ora. Dice l'Avanti! che «le Regioni finalmente si faranno». E come prova adduce il testo dell'accordo di governo. Si tratta di una ben debole prova, come potrà riscontrare chiunque legga il suddetto accordo: e non già con diffidenza, ma con una certa curiosità. Ma cerchiamo la garanzia che le Regioni si tramuteranno da promessa (quale sono da anni) in realtà. Tale garanzia, sul quando e sul come le Regioni si faranno, non c'è. Al contrario, in luogo di impegni precisi, sul testo dell'accordo si leggono (e non tra le righe, ma a chiare lettere) che le Regioni si faranno «in coerenza con gli indirizzi generali» (cioè come vuole la DC) o non si faranno affatto.

In aiuto alla così insufficiente prova del testo dell'accordo, l'Avanti! in un suo editoriale di volontaria replica al nostro giornale, dichiara di non capire certe critiche, dalle quali, scrive Pieraccini, «sembra quasi che fare le Regioni non conti più nulla».

In realtà certe critiche — comprese le nostre — nascono proprio dalla convinzione che le Regioni contino molto. Tanto contano che, com'è noto, pur di non farle la DC si è sottomessa a Panfani e tentò, fallitamente, il noto inghippo della Camilluccia. Nell'invitare gli «autonomisti» a respingere quel tranfrello, Lombardi più vol-

la lista del governo

Ultimatum per mercoledì - I «bonomiani» accetterebbero Ferrari-Agradi all'Agricoltura per escludere Pastore - Problematica candidatura di Sullo - Il difficile «caso» La Malfa - Santi per l'unità e l'iniziativa sindacale

Continuano — avvolte nel mistero — le riunioni dei quattro segretari della coalizione di centro-sinistra, assistiti dai due capi-gruppo dc (Gava e Zaccagnini). Scopo delle riunioni è quello di determinare la composizione del nuovo governo. Moro vuole avere la lista dei ministri e dei sottosegretari in mano prima di sciogliere la riserva. Ma la trattativa è lunga e complessa e di giorno in giorno viene rimandata. L'incontro conclusivo del presidente designato con il Capo dello Stato. Allo stato delle cose, è difficile che Moro possa andare oggi al Quirinale per presentare la lista di governo. Si sa comunque che in un lungo colloquio non ufficiale avuto con Moro, Segni ha indicato mercoledì come termine ultimo per la definizione del ministero.

La riunione dei quattro segretari e dei due capi-gruppo dc si era svolta, sabato, in una zona del centro a Roma (sembra lo studio legale di Reale). Ieri i sei si sono trasferiti all'Aventino, nella sede dell'Ufficio esteri della DC in via di Villa Pepoli 15. L'incontro è durato meno di tre ore ma Moro e i suoi due consi-

glieri sono rimasti a colloquio ancora a lungo.

La situazione appare nel complesso assai pesante e le pressioni dorotee tali da sconcertare i socialisti. Mentre si conferma la rinuncia di Fanfani (che ieri l'altro ha lasciato Roma per partecipare a riunioni organizzate dalla DC in Toscana) e quella di Lombardi, sono sorte nel corso delle trattative varie perplessità anche intorno ai nomi di La Malfa, Pastore e Sullo. Tutti i casi politici sorti in questi due giorni, quando si è messa mano alla scelta dei nuovi ministri, dimostrano: insomma — la debolezza socialista nella trattativa con i dc.

I casi principali, di diversa importanza, sono cinque:

1) Il problema del ministero dell'Agricoltura. Moro aveva promesso a Nenni l'assegnazione del portafoglio al socialista Cattani, sul cui nome non pareva potessero esserci riserve da parte dc. Sono però intervenuti poi altri gruppi di potere democristiani che hanno proposto una soluzione di compromesso fra la nomina di un socialista che, di per sé, infastidiva Bonomi, e quella di un uomo di fiducia della Federconsorzi. Venne fuori allora il nome di Pastore. Subito la «bonomiana» è tornata alla carica: essa ha promesso perché i suoi uomini nella Direzione dc (Truzzi) ponessero il veto su Pastore e insistessero su Mattarella, noto per i suoi sospetti legami clientelari in Sicilia e «fedelissimo» di Bonomi. Per rendere più evidente la pressione, lo stesso Bonomi (questa volta in ottima salute a differenza dei giorni in cui in Parlamento egli era pubblicamente sotto accusa e restò assente) ha fatto sabato un discorso contro gli «utili idioti» che nella DC «facilitano l'azione comunista». Pastore ha reagito con dignità a questo «veto» e ha scritto una lettera a Moro spiegandogli che ormai la questione della sua collocazione all'Agricoltura era diventata «politica» e quindi automaticamente una condizione pregiudiziale per la sua partecipazione al nuovo gabinetto. Quindi anche Pastore ha lasciato Roma per andarsene in Piemonte. Preghati da Moro, i «bonomiani» avrebbero ripiegato a questo punto su un nome di compromesso: il «moroteo» Ferrari-Agradi che darebbe ad essi le massime garanzie. Ieri, la «grana» era ancora in piedi.

2) La questione dell'equipe che dovrà dirigere il settore degli esteri-estesi. C'è un contrasto di Saragat con i dorotei per quanto riguarda la creazione del ministero degli Affari europei, che l'onorevole Segni vorrebbe costituire ed assegnare a Carlo Russo, uno dei suoi fedelissimi. Saragat gli «affari europei», dice Saragat, cosa resterebbe alla competenza della Farne-sina? Si sa che Segni — che continua a svolgere imperturbabilmente la sua funzione di «deus ex machina» nella crisi — ci tiene molto a che Russo, notoriamente il suo «alter ego», abbia quel ministero: si tratterebbe in realtà, se la tesi venisse accolta, di un ministero degli Esteri «ombra» guidato di fatto dal Quirinale. Russo è anche in ballo — e

Tra dicembre
e febbraio

Erhard Segni e lord Home a Washington

WASHINGTON, 1. Andrew Hatcher, facente funzione di capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, ha annunciato oggi che il cancelliere della Germania, Ludwig Erhard, il presidente della Repubblica italiana, Antonio Segni e il primo ministro britannico, Sir Alec Douglas-Home, si recheranno prossimamente a Washington. Ecco le date:

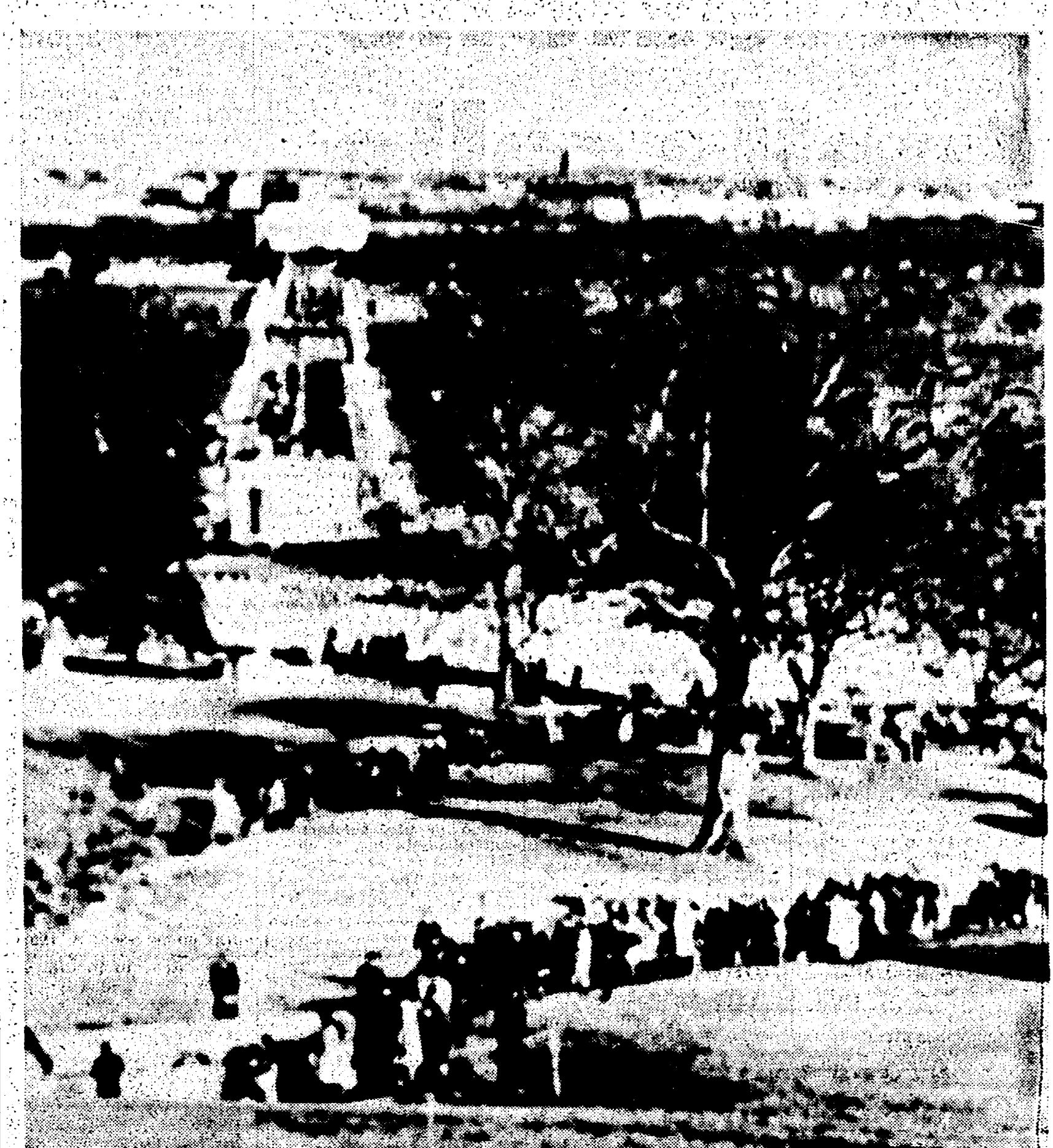
Erhard compirà una «visita di lavoro» alla presidenza del presidente nel presidi di Johnson City nel Texas, dal 27 al 28 dicembre.

Segni compirà una «visita di Stato» a Washington dal 14 al 15 gennaio.

Home verrà a Washington per una «visita di lavoro» dal 12 al 13 febbraio.

Si precisa che il governo italiano deciderà in seguito quali ministri accompagneranno il presidente.

Come si nota, non vi è nessun accenno alla partenza di De Gaulle e a quella di De Gaulle negli Stati Uniti.



WASHINGTON — Migliaia di cittadini rendono omaggio alla tomba del presidente Kennedy. Sullo sfondo il monumento a Lincoln

Sul programma e gli incarichi di governo

Oswald era in rapporto con agenti segreti USA?

Alicata denuncia l'ipoteca di destra

Sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria per lo sviluppo democratico del Paese — I pericoli di una nuova scissione nel PSI

PISTOIA, 1. Il compagno on. Mario Alicata, della Direzione del partito e direttore del nostro giornale, ha parlato stamane al cinema Globo sulla situazione politica e sul nuovo governo di centro-sinistra.

Riferendosi al modo fastidioso, agli aspetti urti, ai contrasti aperti attraverso i quali si sta tentando di definire la distribuzione degli incarichi e la formazione dei ministeri, il compagno Alicata ha detto che tutto ciò conferma due elementi che avevano caratterizzato tutte le trattative di queste settimane e che già, del resto, si riflettevano con estrema chiarezza nel programma concordato fra i 4 partiti. Il primo di questi elementi — ha detto Alicata — è la pesante ipoteca accesa sul nuovo governo dalle forze più conservatrici della DC che hanno agito non solo attraverso la delegazione d.c. che ha partecipato alle trattative, ma anche attraverso il Capo dello Stato, il quale, esercitando dalle sue funzioni costituzionali, ha esercitato, su ogni momento e fase della crisi, un preciso controllo, imponendo, fra l'altro, il mantenimento di Andreatti alla Difesa.

L'assenza, dal governo, dell'on. Fanfani, la possibilità che assenti siano anche Sullo e Pastore, la collocazione, nei posti chiave del nuovo governo, di uomini di piena fiducia della grande borghesia capitalistica e dei gruppi dirigenti dell'imperialismo quali sono gli esponenti dorotei e Saragat, sottolineano la posizione subalterna in cui vengono a trovarsi, nel nuovo governo, i ministri socialisti e gli altri elementi più democratici della stessa DC.

Il secondo elemento — ha proseguito il compagno Alicata — su cui viene attirata la nostra attenzione, è il carattere di fascinoso compromesso, di macchinosa operazione trasformistica che tutta la vicenda sta di giorno in giorno assumendo. La cautela ed ambigua prosa dell'on. Moro non riesce, del resto, a nascondere il carattere conservatore del documento concordato, il quale, al di qua e al di sopra dei singoli punti programmatici, riafferma, in ogni campo, la «continuità» della politica tradizionale della DC e dei saragattiani.

Nel campo della politica estera, di fronte alla com-

Indiscrezioni sul dossier di Mosca

WASHINGTON, 1. Nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora emessa a Washington sul contenuto del dossier riguardante il soggiorno di Lee Oswald in URSS che l'ambasciatore sovietico nella capitale americana, Dobrynin, ha consegnato ieri pomeriggio al segretario di Stato, Dean Rusk. Si sa soltanto che i documenti, che erano redatti in lingua russa, sono stati trasmessi immediatamente all'Fbi. Quanto al significato del passo compiuto dall'ambasciatore sovietico, osservatori americani si sono mossi a ruota libera. «Buone volontà» da parte del governo dell'URSS, e certi sostengono che la decisione sarebbe stata presa personalmente da Kruscev allo scopo di facilitare nella misura del possibile l'opera delle autorità americane incaricate di far piena luce sull'assassinio del presidente americano.

Tuttavia, pur mancando precisazioni ufficiali, circolano molte allusioni sul contenuto del documento che i socialisti hanno messo a disposizione delle autorità americane. In primo luogo, il dossier conterrebbe la richiesta che Oswald presentasse alle autorità sovietiche ai fini di ottenere la cittadinanza dell'URSS, e il documento con il

quale l'istanza stessa venne respinta.

Come è noto Oswald, giunse a Mosca il 13 ottobre 1959 e il 30 ottobre si recò all'ambasciata americana lasciando il suo passaporto sul tavolo del console e annunciando di voler rinunciare alla cittadinanza statunitense. Contemporaneamente Oswald avrebbe chiesto la cittadinanza sovietica, presentando la relativa domanda al Presidium del Soviet Supremo, cui spetta la decisione. Sembra che il 14 novembre la domanda venisse respinta. Si ignorano i motivi che indussero le autorità sovietiche a rifiutare la sua richiesta. Nella capitale americana qualcuno non esita però a ritenere Oswald un agente del controspionaggio americano invitato nell'URSS per svolgere attività spionistiche.

A questo punto si inserisce un episodio oscuro: Oswald, prima di recarsi a Mosca, avrebbe messo in atto nell'Hotel Berlino di Mosca un tentativo di suicidio, recidendosi in vene ai polsi. In realtà si sarebbe trattato di una messinscena dello stesso Oswald allo scopo di indurre le autorità sovietiche a rivedere la loro posizione.

Successivamente Oswald, al quale venne concesso un

permesso di soggiorno, avrebbe lavorato in fabbrica a Mosca e a Minsk. In quest'ultima città avrebbe la sua futura moglie, diplomata in farmacia, di nome Marina Nikolaevna, originaria di Arcangel, ma che si era trasferita a Minsk dopo aver conseguito il diploma a Mosca. Nel dossier figurerebbe anche la richiesta per la licenza di matrimonio. A Minsk Oswald sarebbe stato richiamato all'ordine più volte a causa del suo comportamento brutale in varie feste da ballo.

Nel frattempo, Oswald venne espulso con menzione infamante dal corpo dei marinai. Nel gennaio del 1962, il giovane scrisse a John Connally (l'allora governatore del Texas rimasto ferito nell'attentato a Kennedy) che allora ricopriva la carica di segretario alla marina, chiedendo una revisione della decisione presa a suo carico. Nel febbraio del '62, pochi giorni dopo che Marina aveva avuto il primo figlio, Oswald si recò all'ambasciata americana chiedendo di poter tornare negli Stati Uniti e sollecitando un visto per la moglie. Nel giugno Oswald è di ritorno a New York e subito dopo si trasferisce a Dallas.

Nuovi sospetti emergono dalle accurate indagini condotte da un settimanale inglese - Un «attentatore di paglia»? - Il direttore del magazzino e un giornalista affermano di aver sentito spari da altri edifici

WASHINGTON, 1. Due inviati del settimanale inglese The Observer, Cyril Dunn e Joyce Egginton, hanno compiuto un'approfondita inchiesta a Dallas e a Irving, nel Texas, sulla vita di Lee Harvey Oswald. Il risultato delle loro ricerche è stato pubblicato sull'Observer di oggi: si tratta forse della più seria e documentata ricostruzione degli avvenimenti che concernono il principale indiziato per l'assassinio del presidente Kennedy, dalla sua nascita alla sua morte. Naturalmente i maggiori dettagli riguardano gli ultimi tempi. Non vi sono rivelazioni sensazionali, ma piuttosto numerose informazioni particolari, alcune delle quali anche inedite, che nell'insieme sottolineano l'importanza di Lee Harvey Oswald era in contatto con agenti segreti, probabilmente dell'Fbi; e confermano il dubbio che non sia stato Oswald, o non sia stato solo lui, a sparare contro Kennedy.

Dopo il soggiorno a Mosca, risulta che Oswald arrivò nel Texas con la moglie russa, Marina, e fece subito conoscenza con la famiglia Paine. La signora Ruth Paine, una maestra quacchera della Pennsylvania, ha studiato il

russo. Diventa quindi, subito, la migliore amica di Marina Oswald, che non riesce tuttavia a esprimersi in inglese.

Nell'aprile di quest'anno, Lee Oswald che si guadagnava un modesto salario come fotografo, rimane senza lavoro.

La signora Paine e suo marito hanno raccontato agli inviati del The Observer tutto quello che è avvenuto a partire da questo momento, fornendo dettagli e osservazioni che servono a inquadrare gli avvenimenti in modo molto più chiaro di quanto non si sia fatto finora. Lee Oswald lascia la famiglia e se ne va in cerca di lavoro a New Orleans. La moglie Marina attende un altro figlio per il mese di ottobre. La signora Paine le offre di ospitarla fino alla nascita del bimbo e anche per due mesi dopo il parto.

A New Orleans, Lee Oswald trova solo impieghi saltuari e i suoi mezzi finanziari scarseggiano. Il 9 maggio, affitta una camera ammobiliata e si fa raggiungere da Marina e dalla prima bambina. In questo periodo, Oswald si fa notare: si presenta come membro di una associazione favorevole alla

L'Unità gratis per tutto il mese di dicembre ai nuovi abbonati annui per il 1964

Scuola in convento

L'antico monastero di Subiaco ospita studenti e professori « pendolari »... Il venti per cento delle cattedre sono ricoperte da studenti, i ragazzi vanno in classe un giorno sì e uno no senza nemmeno conoscere l'orario delle materie. Un preavviso-autodidatta insegna il francese... Sotto inchiesta un insegnante che aveva azzardato la tesi che i fantasmi non esistono. Come nel medioevo e quasi se tutto ciò non bastasse...

A lezione nelle celle

La drammatica situazione discussa in un incontro fra cittadini e amministratori comunisti - L'impegno di lotta per un centro scolastico moderno

In un antico convento che trasuda umidità da ogni fessura e che perfino i monaci della rigidissima regola di San Benedetto hanno disertato, gli scolari di Subiaco dividono le celle in condominio con gli operai di un laboratorio di sartoria militare. Al primo piano sono sistemati gli alunni delle elementari; al secondo quelli delle medie; al terzo — quante scale da salire! — i bimbi dell'asilo e le signorinette delle magistrali. Appena pochi chilometri sopra Subiaco, ieri mattina, c'era la neve. Ma il riscaldamento, nell'antico monastero per il quale il comune paga alle autorità arcivescovili un affitto che raggiunge il milione, ancora non c'è, e stando alle esperienze dello scorso anno scolastico, è inutile aspettarsi. In compenso gli alunni possono ammirare pregevoli affreschi del '700 che non si sa bene che fine faranno sotto le loro mani intorpidite, ma assolate di giustizia. Questo, così come balza subito agli occhi, è il quadro delle scuole comunali a Subiaco. Ma il discorso è molto più lungo di quanto non parrebbe a prima vista. E' un discorso che è stato discusso in una riunione dell'Alta Valle dell'Aniene e nei paesetti che gravitano intorno a Subiaco, dove si è fatto per la prima volta ieri mattina, al cinema Nazario in un pubblico dibattito indetto dal nostro comitato di lotta, del quale oltre ad alcuni cittadini di Subiaco, hanno preso la parola il senatore Mario Mammi, consigliere comunale Enzo Lapicciola e la relatrice Bianca Bracci Torsi.

Bisogna premettere che la

iniziativa, accolta con favore da professori di ogni tendenza, da genitori e studenti di Subiaco, è stata il centro di una serrata polemica, che si è scatenata tra le due autorità ecclesiastiche locali, ha trovato anche eco in un velenoso traliccio del Quotidiano. Comunque, nonostante tutto (e si è arrivati persino alle intimidazioni dei carabinieri) al dibattito hanno partecipato decine di cittadini, alcuni dei quali quasi stupefatti che i problemi dell'educazione scolastica dei loro figli fossero discussi a così alta voce in una pubblica assemblea, invece che sussurrati all'orecchio del parroco o mormorati nei ristretti ambienti della DC locale. «Diciamo, sono tanti. Primo fra tutti, quello che la scuola, almeno quella media, di Subiaco non ha solo agli alunni del centro ma a quelli di una miriade di villaggi sparsi per tutta la valle, distanti perfino 20 chilometri. E' chia-

ro che, con il tipo di comunicazione e di economia così arretrate come quelle dell'alta valle dell'Aniene, l'obbligo scolastico diventa un miraggio irraggiungibile. Facciamo un esempio a Cuneo ci sono venti bambini che non frequentano la scuola media per il semplice fatto che sarebbero costretti, seguendo gli orari degli unici mezzi di trasporto a disposizione, ad arrivare a Subiaco alle 7 del mattino e a ripartire alle 18 di sera. Bisogna ricordare che alcuni anni fa del collegio di Cuneo non rimaneva in una autocorriera squarciata da un rapido.

La vita scolastica di tutta Subiaco, come del resto la vita economica della zona, è una vita di emigranti «pendolari». «Pendolari» sono gli alunni che tornano il sabato «pendolari» sono i professori, che raggiungono a prezzo di sacrifici disumani le loro sedi di insegnamento. Ne deriva che il 20 per cento delle cattedre sono ricoperte non da professori, ma da studenti.

A Jenne, dove pure esiste una scuola media, le lezioni vengono tenute un giorno sì e uno no e con un sistema sconcertante: un giorno arriva il professore di matematica e scodella quattro ore di lezioni; un altro giorno, magari non fissato in precedenza, arriva il professore di italiano e così via... Il francese, nella succursale della media di Subiaco, lo insegna il preavviso, che non ha mai frequentato una università e che confessa con un certo orgoglio di essere, in quella materia un autodidatta.

Il livello culturale che si ne ricava a parte i disastri materiali, è di stampo addirittura medioevale. E le conseguenze sono ben visibili sia nelle scuole elementari dove «il più bravo della V classe non sa fare una divisione a una cifra» (sono parole di un professore), sia nelle scuole medie, dove l'anno scorso un professore fu messo sotto inchiesta per aver fatto fare scorsi contro la religione per il semplice fatto che, commentando una poesia del Carducci, aveva scritto: «il più bravo della V classe non sa fare una divisione a una cifra».

Lo stesso professore, uno dei pochissimi di ruolo, non è stato eletto quest'anno al consiglio di presidenza della scuola perché una mano «provvidenziale» ha distribuito agli insegnanti volanti che invitavano a scegliere fra quattro soli candidati. «Di sicura fede» per non incorrere nel pericolo di essere eletto qualche elemento del corpo insegnante ormai notoriamente comunista e ateo, per la struttura nostra e del nostro istituto.

Sembrerebbe una situazione senza speranza; ma nel dibattito di ieri mattina, le soluzioni sono state prospettate chiare e lampanti. Occorre fare di Subiaco un centro scolastico organizzato, con locali sufficienti e confortevoli, con doposcuola, refezione, biblioteche e laboratori funzionali. Occorre abolire le amministrazioni comunali ad istituire dei mezzi di trasporto riservati agli alunni, che si addeguino quindi agli orari delle distanze da coprire. Occorre, soprattutto, adeguare la scuola alle esigenze di sviluppo della zona, destinata a diventare polo di specializzazione per il turismo che in questi ultimi anni ha scoperto Subiaco. Invece l'unico progetto esistente, oltre a quello di una erigenda scuola media e magistrale, è quello di un liceo classico, destinato a studenti diplomati che difficilmente potranno seguire i corsi universitari.

Occorre, insomma, una vera programmazione della scuola di cui deve soprattutto interessarsi il Consiglio di Valle dell'Aniene. A questo scopo il sen. Mammi ha proposto che esso si riunisca al più presto mettendo all'ordine del giorno la rinascita della scuola nel Subiaco.

La vittima è un giovane napoletano appena tornato dalla convalescenza - Sgomberate e disinfettate le camerate della 1ª compagnia

L'intera prima compagnia artiglieri della caserma «Bianchi» di via Nomentana è stata messa in quarantena in seguito al misterioso decesso di un giovane napoletano appartenente alla compagnia. Costui, Salvatore Buono di 21 anni, è morto mercoledì scorso all'ospedale del Celio dove era stato ricoverato il giorno prima in preda a febbre altissima. Un morbo violento, del quale i medici non hanno voluto rivelare la natura, l'ha stroncato nel giro di poche ore. I suoi compagni di camerata — una quarantina di giovani provenienti dal CAR che frequentano i corsi per artiglieri e artiglieri — sono stati trasferiti al secondo piano di una palazzina di via Nomentana, attigua alla caserma. Le camerate dove anche il Buono dormiva, sono state disinfettate e chiuse. Da mercoledì scorso i militari sono consegnati, e costantemente vigilati da alcuni medici che somministrano loro pillole, altri medicinali, inalazioni. Solo ieri mattina hanno potuto compiere una passeggiata nel cortile della caserma, per poi rientrare al secondo piano dove da sei giorni dormono su brandine di fortuna. Secondo quanto è stato possibile apprendere non vi sarebbero pericoli di epidemie fra qualche giorno il periodo di quarantena dovrebbe essere tolto. Tuttavia, come si può ben comprendere, l'allarme è vivissimo in tutta la caserma. Tutto è cominciato martedì scorso. Salvatore Buono, un giovane piccolo e magro, eternamente pallido, era tornato da pochi giorni da Napoli dove aveva trascorso una licenza di convalescenza. Sembra che avesse subito un'operazione di appendicite. Con gli amici lamentava una continua spossatezza, un senso di febbre, completa mancanza di appetito e di sonno. Due giorni ed anche un ricorso al medico non gli aveva giovato. La sua abitudine fu scambiata per negligenza da qualche ufficiale, che gli comminò tre giorni di punizione. La sera Salvatore Buono, invece di ritirarsi in camerata, dormiva sul tavolaccio della prigione.

Martedì scorso la misteriosa malattia che lo tormentava ha raggiunto il punto critico. Ha chiamato un medico, è riuscito a dirgli che si sentiva molto male ed è svenuto. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale militare del Celio e da allora i suoi compagni non hanno più saputo nulla di lui, almeno ufficialmente. Mercoledì, la mattina, il medico di compagnia si è diffusa la notizia che Salvatore Buono era morto. La successiva quarantena, il trasloco dei 40 militari al piano superiore della palazzina dal quale erano stati sfoltitosamente sgomberati banchi e lavagne del corso per artiglieri, la disinfezione di tutti i locali, il controllo medico particolare al quale è stato sottoposto un altro soldato che divideva con il Buono le tre notti di tavolaccio, hanno purtroppo confermato la tragica voce.

Sembra che nessuna spiegazione sia stata fornita dalle autorità militari. I medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

«Isolata» da sei giorni caserma al Nomentano

Ucciso da un morbo misterioso Tutti i militari in quarantena

La vittima è un giovane napoletano appena tornato dalla convalescenza - Sgomberate e disinfettate le camerate della 1ª compagnia

L'intera prima compagnia artiglieri della caserma «Bianchi» di via Nomentana è stata messa in quarantena in seguito al misterioso decesso di un giovane napoletano appartenente alla compagnia. Costui, Salvatore Buono di 21 anni, è morto mercoledì scorso all'ospedale del Celio dove era stato ricoverato il giorno prima in preda a febbre altissima. Un morbo violento, del quale i medici non hanno voluto rivelare la natura, l'ha stroncato nel giro di poche ore. I suoi compagni di camerata — una quarantina di giovani provenienti dal CAR che frequentano i corsi per artiglieri e artiglieri — sono stati trasferiti al secondo piano di una palazzina di via Nomentana, attigua alla caserma. Le camerate dove anche il Buono dormiva, sono state disinfettate e chiuse. Da mercoledì scorso i militari sono consegnati, e costantemente vigilati da alcuni medici che somministrano loro pillole, altri medicinali, inalazioni. Solo ieri mattina hanno potuto compiere una passeggiata nel cortile della caserma, per poi rientrare al secondo piano dove da sei giorni dormono su brandine di fortuna. Secondo quanto è stato possibile apprendere non vi sarebbero pericoli di epidemie fra qualche giorno il periodo di quarantena dovrebbe essere tolto. Tuttavia, come si può ben comprendere, l'allarme è vivissimo in tutta la caserma. Tutto è cominciato martedì scorso. Salvatore Buono, un giovane piccolo e magro, eternamente pallido, era tornato da pochi giorni da Napoli dove aveva trascorso una licenza di convalescenza. Sembra che avesse subito un'operazione di appendicite. Con gli amici lamentava una continua spossatezza, un senso di febbre, completa mancanza di appetito e di sonno. Due giorni ed anche un ricorso al medico non gli aveva giovato. La sua abitudine fu scambiata per negligenza da qualche ufficiale, che gli comminò tre giorni di punizione. La sera Salvatore Buono, invece di ritirarsi in camerata, dormiva sul tavolaccio della prigione.

Martedì scorso la misteriosa malattia che lo tormentava ha raggiunto il punto critico. Ha chiamato un medico, è riuscito a dirgli che si sentiva molto male ed è svenuto. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale militare del Celio e da allora i suoi compagni non hanno più saputo nulla di lui, almeno ufficialmente. Mercoledì, la mattina, il medico di compagnia si è diffusa la notizia che Salvatore Buono era morto. La successiva quarantena, il trasloco dei 40 militari al piano superiore della palazzina dal quale erano stati sfoltitosamente sgomberati banchi e lavagne del corso per artiglieri, la disinfezione di tutti i locali, il controllo medico particolare al quale è stato sottoposto un altro soldato che divideva con il Buono le tre notti di tavolaccio, hanno purtroppo confermato la tragica voce.

Sembra che nessuna spiegazione sia stata fornita dalle autorità militari. I medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Allo stesso tempo, i medici, come abbiamo detto, si sono limitati a fornire generiche assicurazioni. Pare che il Buono sia deceduto per meningite intestinale. Un tenente medico avrebbe affermato che la malattia che ha stroncato la vittima era stata contratta da un altro soldato napoletano, si verificava una volta su un milione di casi. Alle domande inquietanti che corrono da un capo all'altro della caserma finora non è stata data risposta.

Il giorno
Oggi, lunedì 2 dicembre (338-29). O-mastico: Bibbia, il sole sorge alle 7,45 e tramonta alle 16,40. Luna, ult. quarto il 7.

Circe della città
Oggi, sono nati 103 maschi e 91 femmine. Sono morti 18 maschi e 24 femmine, dei quali 11 oggi alle ore 17. La temperatura minima è di 3,5, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità e temperatura in lieve aumento.

Università
Oggi, all'Università avrà luogo l'inaugurazione della sede dell'Istituto di genetica della Facoltà di scienze fisiche, diretto dal prof. Montanari.

Statue
Due statue, opera dello scultore Luigi Quaglietti, sono partite da Tivoli, alla volta di Parigi, dove saranno collocate sul due piloni estremi del ponte del Fec, sulla Senna.

Veterinario
Oggi il veterinario di turno è il dottor L. Taglia, telefono 354.053.

Mostra
Oggi nella galleria d'arte «La Fontanella» di via del Babuino 19, sarà inaugurata una personale di Anna Maria Ponderano Altavilla.

Mostra ANIEP
L'Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite organizza una mostra (che avrà luogo nel maggio del 1964) nei locali del palazzo delle Esposizioni di opere artistiche e artigianali eseguite da poliomielitici e analoghi paralitici infantili.

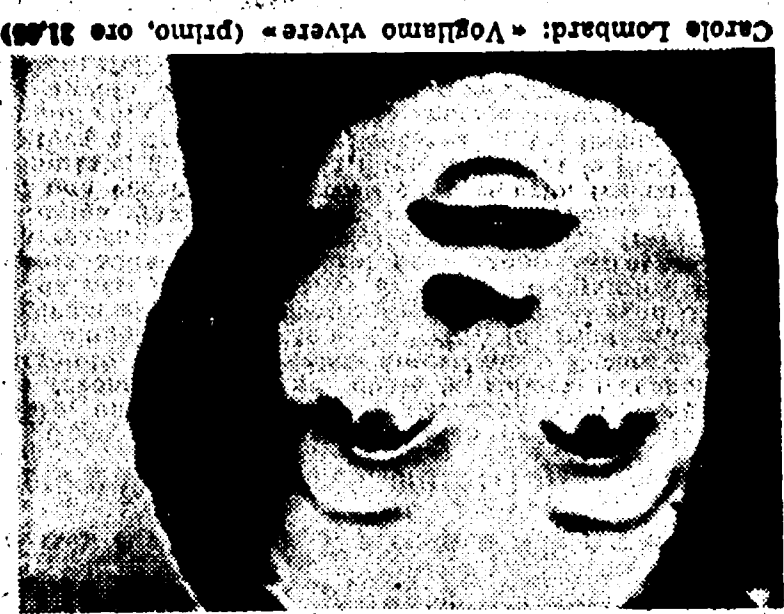
Vendita pegni
Da oggi la Cassa di Risparmio, servizio credito su pegni, apre in vendita all'asta pubblica, nel palazzo di piazza Monte di Pietà n. 33, i pegni a tre mesi e a sei mesi scaduti. Al mattino (8.30-12.15) le offerte riguarderanno gli oggetti preziosi e non preziosi, nel pomeriggio, dalle 16.15 alle 18.15, i libri, i quadri e i gioielli. I mercoledi e venerdì i preziosi.

Congresso Fiom
Il congresso provinciale della Fiom si riunirà nei giorni 25-26 gennaio 1964. La preparazione del congresso, che sarà presieduto dal segretario del Congresso, al quale si giungerà varie fabbriche, coincideranno con la battaglia per l'istituzione di un centro di produzione di tutte le fabbriche metalurgiche e con la campagna per il tesseramento.

Viticoltori
I produttori di vino della provincia, che hanno segnalato la camera di commercio il quantitativo di vino per la distillazione, per ottenere il contributo integrativo straordinario di lire 15 al litro dovranno presentare domanda e della stessa Camera di commercio entro domani.

Agrovia
Oggi, alle ore 9.45, nella Sala del Circolo Agrario, si svolgerà il congresso mondiale di sperimentazione agraria.

Festività
In prossimità delle festività natalizie, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni rivolge una viva esortazione al corrispondente di voler impostare la corrispondenza con un certo anticipo, onde evitare ingorghi nell'ufficio di smistamento.



Carlo Lombardi - "Vogliamo vivere" (prima, ore 21.05)

Radio

8,30 Telescuola

16,45 La nuova scuola media

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Alla fedeltà

20,00 Telesport

20,30 Telegiornale

21,05 TV 7

22,05 Verità

22,30 Concerto

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Paura per Janet

22,10 California d'oggi

22,45 Sergio Bruni

22,55 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)

Primo canale

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Le tre arti

19,55 Rubrica

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Vogliamo vivere

22,45 Conoscere la natura

23,10 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 La Kenia grida

22,10 Canzoniere minimo

22,50 Gli antenati

23,05 Notte sport

Il Kenia libero (secondo, ore 21.15)

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Le tre arti

19,55 Rubrica

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Vogliamo vivere

22,45 Conoscere la natura

23,10 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 La Kenia grida

22,10 Canzoniere minimo

22,50 Gli antenati

23,05 Notte sport

Il Kenia libero (secondo, ore 21.15)



Rosanna Carteri canta alle 19.15 sul primo canale

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Le tre arti

19,55 Rubrica

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Vogliamo vivere

22,45 Conoscere la natura

23,10 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 La Kenia grida

22,10 Canzoniere minimo

22,50 Gli antenati

23,05 Notte sport

Il Kenia libero (secondo, ore 21.15)

Primo canale

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Le tre arti

19,55 Rubrica

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Vogliamo vivere

22,45 Conoscere la natura

23,10 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 La Kenia grida

22,10 Canzoniere minimo

22,50 Gli antenati

23,05 Notte sport

Il Kenia libero (secondo, ore 21.15)

Radio

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Le tre arti

19,55 Rubrica

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Vogliamo vivere

22,45 Conoscere la natura

23,10 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 La Kenia grida

22,10 Canzoniere minimo

22,50 Gli antenati

23,05 Notte sport

Il Kenia libero (secondo, ore 21.15)



lunedì 2 dicembre

primo canale

8,30 Telescuola

16,45 La nuova scuola media

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Alla fedeltà

20,00 Telesport

20,30 Telegiornale

21,05 TV 7

22,05 Verità

22,30 Concerto

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Paura per Janet

22,10 California d'oggi

22,45 Sergio Bruni

22,55 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



lunedì 2 dicembre

primo canale

8,30 Telescuola

16,45 La nuova scuola media

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 Alla fedeltà

20,00 Telesport

20,30 Telegiornale

21,05 TV 7

22,05 Verità

22,30 Concerto

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Paura per Janet

22,10 California d'oggi

22,45 Sergio Bruni

22,55 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



sabato 7 dicembre

primo canale

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,20 Tempo libero

19,50 Sette giorni

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Il giococondo

22,15 L'approdo

23,00 Rubrica

23,15 Telegiornale

secondo canale

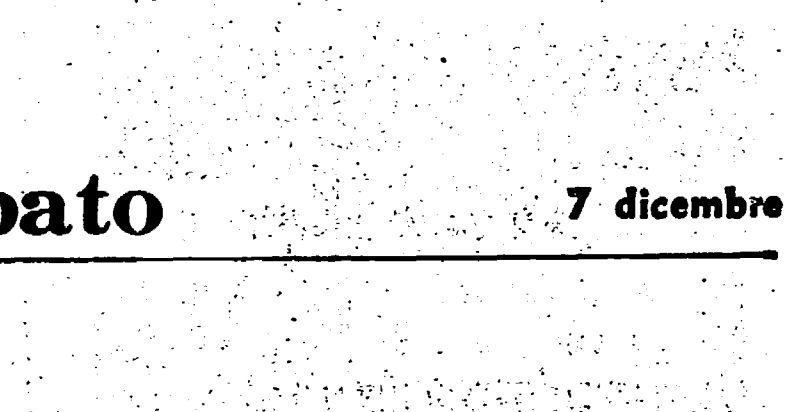
21,05 Telegiornale

21,15 Maurice Chevalier

22,20 Hitchcock presenta

23,10 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



sabato 7 dicembre

primo canale

8,30 Telescuola

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,20 Tempo libero

19,50 Sette giorni

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,05 Il giococondo

22,15 L'approdo

23,00 Rubrica

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Maurice Chevalier

22,20 Hitchcock presenta

23,10 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



Jack Webb, regista della trasmissione «Verità» (prima, ore 22.05)

Verità

22,05 Verità

22,30 Concerto

23,15 Telegiornale

secondo canale

21,05 Telegiornale

21,15 Maurice Chevalier

22,20 Hitchcock presenta

23,10 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



Sandra Mondaini: «Il giococondo» (primo can., ore 21.05)

Il giococondo

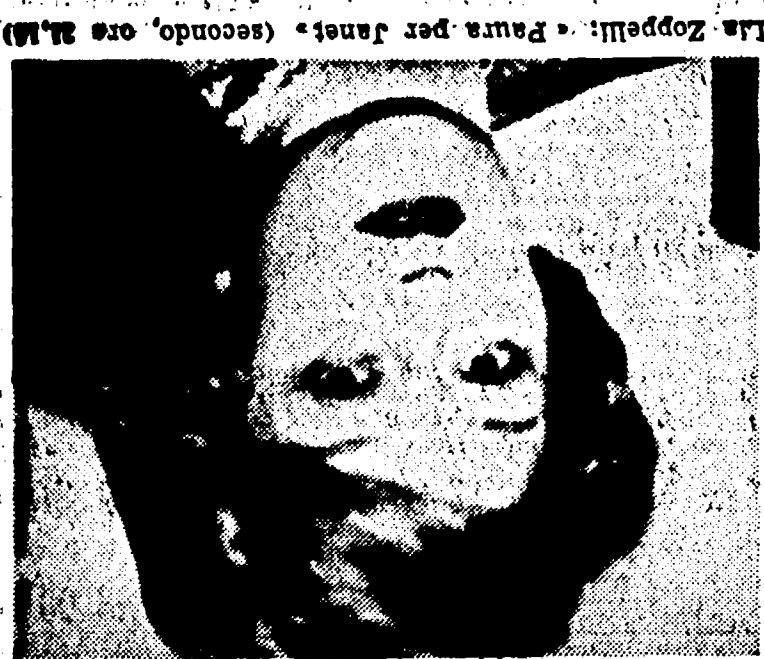
21,05 Il giococondo

21,15 Maurice Chevalier

22,20 Hitchcock presenta

23,10 Notte sport

Primo piano di Chevalier (secondo, ore 21.15)



La Zoppelli: «Paure per Janet» (secondo, ore 21,15)

Paure per Janet. La Zoppelli, ormai scomparsa per sempre dalla scena...

Veneti contro i latini (primo, ore 21,15). Per il secondo giorno eliminatorio di Gran Premio...

22,20 Giovedì sport. Seconda puntata.

21,05 Telegiornale. Segnale orario.

23,00 Telegiornale. Seconda puntata.

22,20 Cinema d'oggi. Presenta Lullabella Boni.

21,05 Gran Premio. Presenta Lullabella Boni.

20,30 Telegiornale. Segnale orario.

20,15 Telegiornale sport. Segnale orario.

19,45 La TV. Segnale orario.

19,00 Telegiornale. Segnale orario.

18,30 Corso. Segnale orario.

17,30 La TV dei ragazzi. Segnale orario.

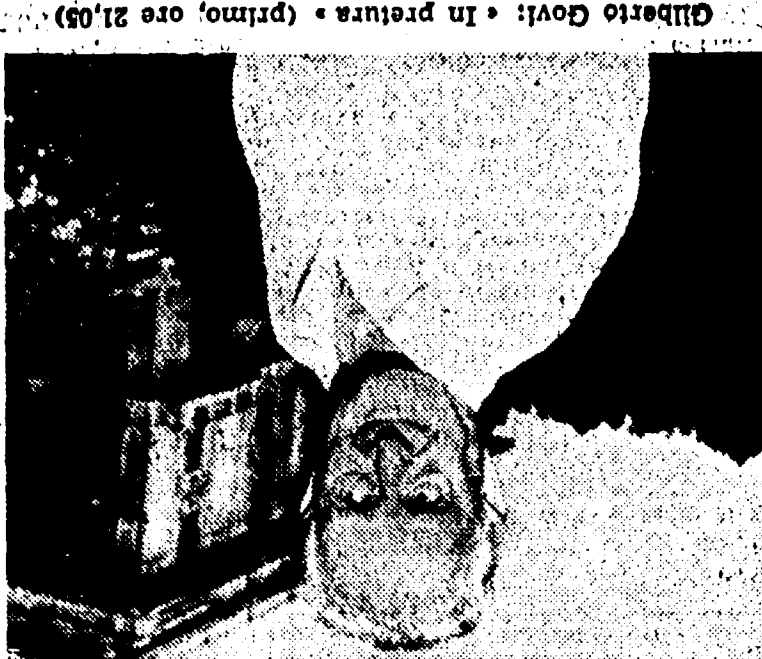
17,00 Il tuo domani. Segnale orario.

8,30 Telescuola. Segnale orario.

Primo canale. Segnale orario.

Radio. Segnale orario.

5 dicembre. Segnale orario.



Giuseppe Govi: «In preda» (primo, ore 21,05)

In preda. Giuseppe Govi, ormai scomparso per sempre dalla scena...

Primo canale. Segnale orario.

Radio. Segnale orario.

4 dicembre. Segnale orario.

Ford e O'Neill (secondo, ore 21,15). Dopo un altro film eccezionale...

23,10 Sport. Segnale orario.

21,15 Lungo viaggio di ritorno. Segnale orario.

21,05 Telegiornale. Segnale orario.

23,35 Telegiornale. Segnale orario.

22,00 Sport. Segnale orario.

21,05 In preda. Segnale orario.

20,30 Telegiornale. Segnale orario.

20,10 Telegiornale sport. Segnale orario.

19,15 Avventure. Segnale orario.

19,00 Telegiornale. Segnale orario.

18,30 Corso. Segnale orario.

17,30 La TV dei ragazzi. Segnale orario.

16,00 La nuova. Segnale orario.

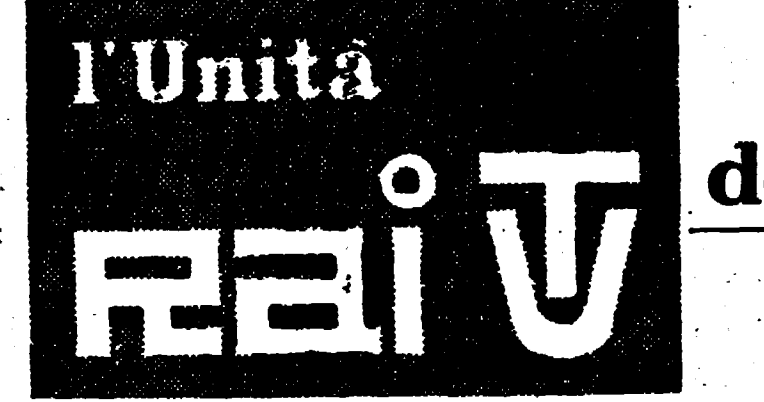
11,00 Telescuola. Segnale orario.

8,55 Eurovisione. Segnale orario.

Primo canale. Segnale orario.

Radio. Segnale orario.

4 dicembre. Segnale orario.



Primo canale.

10,15 La TV degli agricoltori.

11,00 Messa.

11,40 Rubrica.

16,00 Sport.

17,30 La TV dei ragazzi.

18,30 Lo sceriffo.

19,00 Telegiornale.

19,15 Sport.

20,05 Telegiornale sport.

20,30 Telegiornale.

21,05 Madame Butterfly.

23,25 La domenica sportiva Telegiornale.

Secondo canale.

18,00 Don Giovannino.

18,55 Braccio di ferro.

19,10 Rotocalchi.

21,05 Telegiornale.

21,15 Smash.

22,35 Lo sport.



Primo canale.

Radio.

8 dicembre.

Nazionale.

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,10: Almanacco; 7,20: Voci d'italiani all'estero; 7,35: Un pizzico di fortuna; 7,40: Culto evangelico; 8,20: W. Beltrami e la sua fisarmonica; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiando nel tempo; 11,25: Casa nostra; 11,35: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Secondo.

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 8: Musica del mattino; 8,35: Musica delle donne; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,25: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Terzo.

17: Parla il programmatista; 17,05: Le Canzoni di J. S. Bach; 17,45: La via al paradiso delle delizie; Programma a cura di V. Puccheri; 18,45: Ungaretti legge Ungaretti; 19: Celebrazioni wagneriane; I maestri cantori di Norimberga. Negli intervalli: Il giornale del terzo.

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.



Primo canale.

Radio.

8 dicembre.

Nazionale.

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,10: Almanacco; 7,20: Voci d'italiani all'estero; 7,35: Un pizzico di fortuna; 7,40: Culto evangelico; 8,20: W. Beltrami e la sua fisarmonica; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiando nel tempo; 11,25: Casa nostra; 11,35: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Secondo.

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 8: Musica del mattino; 8,35: Musica delle donne; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,25: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Terzo.

17: Parla il programmatista; 17,05: Le Canzoni di J. S. Bach; 17,45: La via al paradiso delle delizie; Programma a cura di V. Puccheri; 18,45: Ungaretti legge Ungaretti; 19: Celebrazioni wagneriane; I maestri cantori di Norimberga. Negli intervalli: Il giornale del terzo.

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.



Primo canale.

Radio.

8 dicembre.

Nazionale.

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,10: Almanacco; 7,20: Voci d'italiani all'estero; 7,35: Un pizzico di fortuna; 7,40: Culto evangelico; 8,20: W. Beltrami e la sua fisarmonica; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,30: Messa; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,10: Passeggiando nel tempo; 11,25: Casa nostra; 11,35: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Secondo.

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 6,35: Voci d'italiani all'estero; 8: Musica del mattino; 8,35: Musica delle donne; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,25: Radiotelefono; 11,45: Chi vuol esser lieto...; 11,55: Carillon-Zig-Zag; 12,35: La borsa dei motivi; 14: Musica di F. Schubert, C. Lambert e F. Schmitt; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,15: Aria di casa nostra; 17,30: Musica di G. B. Pergolesi; 18,15: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,35: Una canzone al giorno; 20,30: Applausi a...; 20,35: Ponte di San Luis Rey; di Th. Wilder; 21: Radiocruiciverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Musica di C. Franck; 22,45: Il libro più bello del mondo.

Terzo.

17: Parla il programmatista; 17,05: Le Canzoni di J. S. Bach; 17,45: La via al paradiso delle delizie; Programma a cura di V. Puccheri; 18,45: Ungaretti legge Ungaretti; 19: Celebrazioni wagneriane; I maestri cantori di Norimberga. Negli intervalli: Il giornale del terzo.

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Della Scala: «Smash» (secondo, ore 21,15).

Eventuali variazioni decise dalla Rai saranno riportate nei normali programmi che l'Unità pubblica ogni giorno.

Dibattito sulla congiuntura economica

Polemica sul rinvio della programmazione

Sylos-Labini e Peggio concordano sulla necessità e sull'urgenza della politica di piano - Curti (DC): « il problema è ridare fiducia agli imprenditori » - Storoni (PLI): « scivoliamo verso il collettivismo »

Sicilia

Stasera i risultati delle elezioni nei 9 comuni

PALERMO, 1. Hanno avuto inizio stamane, in nove centri della Sicilia, le operazioni di voto per eleggere i nuovi consigli comunali. Le operazioni, aperte alle 8 e chiuse alle 22, riprenderanno domani alle 8 e si concluderanno alle 14. Subito dopo inizierà lo spoglio delle schede. Sono interessati a questa tornata elettorale circa 45 mila elettori dei comuni di Agrigoro, Barrafranca e Regalbuto (Enna), Bivona e S. Giovanni Gemini (Agrigoro), Balestrate, Camporeale, Cefalù e Roccamare (Permo).

Solo a Roccamare le elezioni si svolgono col sistema maggioritario, mentre in tutti gli altri è in vigore il sistema proporzionale. Ecco le percentuali dei votanti registrate stasera alla chiusura dei seggi: Bivona 73,35%; S. Giovanni Gemini, 70,00%; Camporeale, 69,99%; Balestrate, 66,59%; Roccamare, 70,7%; Cefalù, 71,1%; Camporeale 80%.

Cagliari

Bufalini: non c'è progresso senza l'apporto del PCI

Il significato delle autonomie regionali

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 1. Il compagno del Bufalini, della Direzione del PCI, parlando stamane al cinema "Olimpia" di Cagliari, ha analizzato l'accordo stipulato fra i quattro partiti per la formazione del governo. Già sin d'ora si può dire che questo « nuovo » centro-sinistra « ha detto Bufalini » si presenta profondamente e qualitativamente diverso da quello costituito dall'onorevole Fanfani. Tutta l'operazione condotta dalla sinistra italiana a giustificare non solo riserve e diffidenze, ma un giudizio severo, nettamente critico da parte nostra e delle altre forze democratiche, è venuta fuori, è negativo dal punto di vista dello sviluppo democratico del paese. Stupisce perciò che l'abito sottoscritto da Bufalini e dal PCI, e che per il recente Congresso socialista faceva prevedere una diversa valutazione delle scelte e dei programmi.

Soffermandosi sulla parte economica del programma, Bufalini ha specificato che essa si divide in due parti: la prima è una serie di misure da realizzarsi a breve scadenza; l'altra comprende dei provvedimenti da attuarsi a lungo termine. Ma le difficoltà di oggi non si possono superare se non si affrontano i problemi di fondo, senza coraggiose riforme delle strutture della società italiana. Eppure, oggi ci si chiede di superare le difficoltà assicurando lo sviluppo dell'economia capitalistica: poi si potrà pensare alle riforme. Ma questa è una vecchia storia, che le classi dirigenti italiane ci cantano da sempre.

Bufalini ha proseguito affermando che i primi atti della futura maggioranza di centro-sinistra sembra che si orienteranno verso misure immediate destinate a fronteggiare la pesante congiuntura economica al di fuori della programmazione e delle riforme, facendo pagare le spese della penetrazione e dell'espansione monopolistica agli operai, ai contadini, ai ceti medi, al Mezzogiorno e alle isole. Ma questa è la linea del centro-sinistra, che è fragile, più precario dell'intera Moro-Nenni. Questa linea potrà avere l'assenso della grande stampa borghese e anche della Borsa, ma certo non affronta i problemi di fondo che angosciano l'intera società nazionale e non può avere il consenso dei lavoratori.

Il programma approvato da Moro si ispira, fatto anche più grave, a un concetto equivoco

I temi di fondo che sono alla base del programma economico del governo sono stati oggetto, ieri, di un qualificato dibattito organizzato a Roma — nel Ridotto dell'Eliseo — dal Movimento « Gaetano Salvemini ». Il tema posto in discussione di questa « tavola rotonda » era: « aspetti politici della congiuntura economica ». Erano chiamati ad esporre il proprio qualificato punto di vista: il professor Bruno Visentini, della direzione del PRI e vice presidente dell'IRI; il professor Paolo Sylos-Labini, membro della commissione per la programmazione economica; il compagno Eugenio Peggio, responsabile della commissione economica del PCI; lo on. Aurelio Curti (DC) Vice Presidente della commissione Bilancio; l'avvocato Enzo Storoni della direzione del PLI. Essi hanno avviato una discussione che proseguirà mercoledì alle 21,30 nella sede del Movimento « Gaetano Salvemini ».

Gli oratori sono stati presentati dall'on. Ferruccio Pardi, mentre alla presidenza sedeva tra gli altri il professor Ernesto Rossi. Il pubblico era costituito da molte personalità della politica e da studiosi dell'economia (tra gli altri i compagni on. Gen-

naro Miceli e Antonio Pessenti). Uno dei centri più importanti del dibattito è stato il rapporto salari-prezzi. Su questa questione, mentre si è stabilita una convergenza tra quanto è stato detto da Sylos-Labini e da Peggio, la polemica — da una sponda opposta — è stata accesa dall'avvocato Storoni. Sylos-Labini e Peggio, polemizzando con le posizioni espresse da Storoni, hanno affermato che dire che sono gli aumenti salariali a provocare — come elemento principale — l'aumento dei prezzi è dire una mezza verità; il che è peggio di una bugia.

I due oratori hanno portato all'uditorio cifre inequivocabili che smentiscono la campagna delle destre e della Confindustria sulla « responsabilità dei salari » nell'attuale congiuntura economica. Il compagno Peggio ha tra l'altro citato i dati della Banca internazionale dei regolamenti la quale afferma che mentre in Italia l'aumento del costo per unità lavorativa è per unità di prodotto è stato più basso che negli altri paesi del MEC, l'aumento dei prezzi è stato relativamente più forte. Nei due interventi vi è stata concordanza nell'indicare nelle strutturali del sistema distributivo, nella struttura dell'agricoltura e nel dominio esercitato su essa dai monopoli e dalla Federconsorzi gli elementi di fondo che hanno determinato l'aumento dei prezzi.

Ma a questo punto è emerso nel dibattito — anche se non tutti gli oratori lo hanno posto esplicitamente — questo interrogativo: come affrontare questi problemi? Il programma del nuovo governo di centro-sinistra? Da parte di Visentini v'è stato un generico augurio che le questioni economiche siano affrontate con « ponderatezza » e « realismo ». In molte affermazioni di Sylos-Labini trapelava, invece, una posizione di critica. Egli ha infatti — per esempio — accennato alla necessità di una profonda riforma della Federconsorzi ed è noto che questo obiettivo è scartato dal programma concordato dai quattro partiti del centro-sinistra: ha soggiunto che « non rinviabile una programmazione economica che interessi i « nodi » strutturali ed è invece altrettanto noto che un rinvio della programmazione è esplicitamente posto nel programma scritto dall'onorevole Moro e concordato con i partiti che formeranno il nuovo governo.

Il compagno Peggio ha reso esplicite queste critiche al programma del governo. Esso, ha detto — si muove essenzialmente per « ridare visibilità » al meccanismo della accumulazione monopolistica, proprio a quel meccanismo, ossia, che ha accentuato in questi anni gli attuali squilibri che caratterizzano la situazione economica del paese. La programmazione economica pubblica viene rinviata — nel programma del nuovo centro-sinistra che ne parla in termini molto generici — mentre va avanti una programmazione degli investimenti da parte del monopolio. L'esigenza di profonde riforme non può essere evitata — ha concluso Peggio — con formulazioni equivocate e bivalenti.

La posizione assunta dall'oratore dc. — l'on. Curti — è stata di netta difesa della DC per il passato e per il programma dell'attuale centro-sinistra. Egli ha polemizzato con l'avvocato Storoni il quale aveva portato all'assemblea tutte le note tesi del PLI sulla politica attuale che « scivolano verso il collettivismo ». Questa polemica aveva un senso preciso: Curti, infatti, ha detto che liberali e « buoni » debbono invece collaborare con la DC e il nuovo governo perché l'obiettivo è di « ridare fiducia agli imprenditori ».

g. p.

PER GLI EDILI: 17.658.070 LIRE

I lavoratori della Romana gas, scesi oggi in sciopero, hanno versato 156.300 lire

Somma precedente 17.086.220	Angelo Iosue - Monacilioni (Campobasso) 2.000	Bruno Magrini - Firenze 1.000
POTENZA	Sezione comunista di S. Maria C. V. (Caserta) 6.850	Sezione comunista di Capodaro 10.000
Un gruppo di consiglieri prov. del PCI, PSDI e PSI 10.000	Paolo Guerrini - Castelfidardo (Ancona) 1.000	Federazione comunista di Pesaro 10.000
MACERATA	Un gruppo di lavoratori portuali di Piombino 20.000	Un gruppo di edili di S. Vincenzo (Livorno): Tagliarini Giuliano 500; Baldi Angelo 500; Tosi Risveglio 500; Cesaro 500; Puliti Mario 500; Rossi Dario 500; Carmignani N. 500; Federighi Ivo 500; Toci Gino 500; Lessi Di. 500; Gini Filadelfo 500; Filippi Nello 500; Brandolini Marcello 500; Bordini Rubino 500; Busotti Silvano 500; Valtierra Agata 500; Picciolini 500; Viaduro 500; Eusebi Gino 500; Nannini Galilano 1.000. Totale 10.000
Sez. PCI - Gramsci - 10.000	Operaio vetro (Gasta) 15.000	
Associazione provinciale Amici dell'Unità 1.200	Cornelio Pircchio - Sesto Fiorentino 3.000	
Giuseppe Salomoni 1.000	Operaio vetro (Gasta) 15.000	
Pervenuti all'Unità di Roma per posta: 2.000	Angione Vannelli - Quarata (Arezzo) 5.500	
Operaio vetro (Gasta) 15.000	Sezione comunista di Noei (Bari) 3.000	
Cornelio Pircchio - Sesto Fiorentino 3.000	Sezione comunista di Calcinaita (Pisa) 5.000	
Operaio vetro (Gasta) 15.000		
Angione Vannelli - Quarata (Arezzo) 5.500		
Sezione comunista di Noei (Bari) 3.000		
Sezione comunista di Calcinaita (Pisa) 5.000		

ROMA	Sezione comunista di Capodaro 10.000	Sezione comunista di Capodaro 10.000
I lavoratori della Romana Gas 156.300	Federazione comunista di Pesaro 10.000	Sezione comunista di Capodaro 10.000
(costi ripartiti): Uffici di via Barberini 16.000; San Paolo 91.800; Tiburtino 18.200; T. Vecchia 30.300; Valpiano Giuseppe 1.000	Un gruppo di edili di S. Vincenzo (Livorno): Tagliarini Giuliano 500; Baldi Angelo 500; Tosi Risveglio 500; Cesaro 500; Puliti Mario 500; Rossi Dario 500; Carmignani N. 500; Federighi Ivo 500; Toci Gino 500; Lessi Di. 500; Gini Filadelfo 500; Filippi Nello 500; Brandolini Marcello 500; Bordini Rubino 500; Busotti Silvano 500; Valtierra Agata 500; Picciolini 500; Viaduro 500; Eusebi Gino 500; Nannini Galilano 1.000. Totale 10.000	Sezione comunista di Capodaro 10.000
Meleglio Guglielmo 1.000	Operaio imp. SECEM 12.500	Sezione comunista di Capodaro 10.000
Compagni società Cortina: Lazzari Aurelio 500; Ricciardi Giuseppe 500; Zepponi Domenico 1.000; Mironi Bachisio 1.000; Di Cesare Giuseppe 500; Neri Umberto 500; Varani Bernardino 500; Neri Sabino 500; Leonardini Carlo 500; Zaccagnini Santino 500; Corrias Giovanni 1.000; Colucci Vittorio 500;		Sezione comunista di Capodaro 10.000

Colangeli Oberdan 500;	De Maio 500; De Stefano 500; De Paolis 300; De Matteis Enzo 500; Società Cortina 5.000.	Sezione comunista di Capodaro 10.000
Totale 13.500		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Famiglie del Vicolo Anconi 4.000		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Lavoratori ACEA Autoparco 20.000		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Un compagno di Ostiense 700		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Operaio della ditta Fiermonte (cantiere di Grottoara) 26.500		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Ferrovieri dep. locomotive S. Lorenzo (secc. versamento) 9.250		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Grimelli Stella 3.000		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Paolucci Gino 500		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Personale e compagni della XV Ripartizione del Comune di Roma: Battistelli 1.000; Caranti 1.000; Milucci 1.000; Minù 1.000; Casu 500; Cremona 500;		Sezione comunista di Capodaro 10.000
		Sezione comunista di Capodaro 10.000

De Maio 500; De Stefano 500; De Paolis 300; De Matteis Enzo 500; Società Cortina 5.000.	Sezione comunista di Capodaro 10.000	Sezione comunista di Capodaro 10.000
Totale 11.500		Sezione comunista di Capodaro 10.000
I compagni della scuola « Di Vittorio » Centocelle: Bolletta Domenico 300; Liberati Carlo 500; Perlini Domenico 200; Rissotto Renato 500; Greco Amerigo 500; rimanenza sottoscrizione versata al Sindacato 900; Fredo Franco 200; Cardine Antonio 500.		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Totale 3.600		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Pervenuti alla redazione dell'Unità di Milano 186.950		Sezione comunista di Capodaro 10.000
Totale 17.658.070		Sezione comunista di Capodaro 10.000

Per lo sciopero

Banche chiuse oggi e domani

Concluso il 7° congresso

Poligrafici: no alla « tregua » sindacale

Valdarchi segretario generale della FILPC-CGIL

Dal nostro inviato

MONTECATINI TERME, 1. La piena autonomia rivendicata dal sindacato da ogni condizionamento politico e da qualsiasi suggestione governativa è stata ribadita stamane, a chiusura del VII congresso della FILPC-CGIL. Il compagno Giovanni Valdarchi, riconfermato segretario generale della Federazione poligrafica, ha affermato nelle conclusioni che la categoria si batterà più e meglio di ieri per migliori trattamenti e maggiori poteri ai lavoratori.

In particolare, Valdarchi

ha replicato all'accusa di guastafeste, elevata dal quotidiano « flogogenerativo » Il Messaggero contro la CGIL, la quale dovrebbe chissà perché concedere nell'attuale situazione una tregua alle classi dirigenti. La mozione finale, votata all'unanimità, ha viceversa deciso di dare maggior impulso all'azione articolata, che non dà tregua ai padroni, copre i vuoti lasciati dal contratto, e agira la linea Carli.

Nello Stato, sono state a questo scopo introdotte le due istanze indispensabili per aumentare la presa sulla realtà produttiva e sull'accumulazione capitalistica: la Sezione aziendale e il sindacato di settore. La creazione di quest'ultimo strumento è ormai indilazionabile, se si vuole adeguare il rapporto di lavoro al carattere moderno, avanzato e concentrato di tale industria. Analogamente, la Sezione di fabbrica è il mezzo più valido per trovare e formare nuovi quadri sindacali, direttamente impegnati nella contrattazione col padrone.

Una più coraggiosa politica finanziaria, più estesi legami internazionali e una più viva democrazia interna sono stati infine decisi dal congresso, che è terminato con la votazione del nuovo direttivo, rinnovato per un terzo dei suoi membri: una conferma dell'evoluzione in atto nella FILPC.

Nel 1937, il compagno Segni fu volontario in Spagna nella 12 brigata Garibaldi, dove si distinse come valoroso combattente. In seguito, al suo rientro in Francia fu internato nel campo degli « indesiderabili » del Vernet. Per decisione del Partito comunista francese fu poi delegato all'ufficio centrale delle miniere nazionalizzate con il compito di occuparsi degli immigrati italiani.

Nel 1948, il compagno Segni era alla testa dello sciopero generale dei minatori. Ciò gli provocò una condanna a quaranta giorni di prigione. A seguito di questo fatto, nel 1951 venne espulso dalla Francia. Per il contributo dato alla guerra di Liberazione Nazionale francese, fu proposto per la medaglia al valor militare, che fu concessa dal governo francese.

Rientrato in Italia il compagno Segni dette sempre il suo contributo all'attività di partito: fino al IX Congresso nazionale fu membro del Comitato federale della Federazione comunista di Pistoia. La federazione comunista pistoiese esprime alla famiglia le più vive condoglianze per la perdita del compagno Egidio.

False le voci di un accordo al Monte dei Paschi

SIENA, 1. I sindacati dei bancari aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, di Siena, dove si trova la sede centrale del Monte dei Paschi, hanno diramato stasera un'importante ed urgente precisazione in merito allo sciopero della categoria che avrà luogo domani lunedì e dopodomani martedì. I tre sindacati smentiscono, nel modo più categorico, la notizia secondo la quale, il Monte dei Paschi di Siena, che ha numerose filiali in tutta Italia, avrebbe stipulato un accordo separato con le organizzazioni sindacali. Un accordo del genere non è stato stipulato con nessuna organizzazione sindacale.

Tale notizia, precisa il comunicato delle tre organizzazioni, è stata messa in circolazione per disorientare i lavoratori e indurli a non partecipare allo sciopero.

Arbitrio prefettizio a Reggio Emilia

Farmacie comunali: licenziato il direttore

REGGIO EMILIA, 1. Un nuovo grave attentato contro l'autonomia degli enti locali è stato posto in atto dal prefetto di Reggio Emilia, il quale nella giornata di ieri, violando ogni elementare principio di democrazia, ha nominato il commissario all'azienda municipale che inquadra le Farmacie Comunali Riunite. Il prefetto si è così sovrapposto alla legittima commissione di amministrazione eletta dal Consiglio comunale. Il commissario ha avuto l'incarico di licenziare l'attuale direttore delle FCR e nominare un nuovo in via provvisoria.

Il commissario ha agito alla svelta, in giornate ha disposto la cessazione immediata dal servizio del direttore delle FCR dr. Aleotti ed ha conferito l'incarico di direttore provvisorio al dr. Tomaso Bertolini. Che il provvedimento pre-

lettizio miri soprattutto a colpire, prima che la persona del direttore, le Farmacie comunali, è dimostrato dal fatto che esso viene adottato proprio nel momento in cui l'azienda è impegnata nella delicata operazione del rinnovo del contratto con i concessionari di tutta Italia, operazione che oggi rischia di venire seriamente compromessa, con danni incalcolabili per l'azienda.

La gravissima misura, inoltre, viene a privare le Farmacie Comunali Riunite reggiane (la più grande azienda pubblica del settore) della possibilità di poter continuare ad esercitare attraverso il proprio rappresentante nel CIP, l'azione svolta finora per la diminuzione dei prezzi delle specialità medicamentose. E questo favorirà senza dubbio i grossi monopoli dell'attore nella loro opera di speculazione sulla salute dei cittadini.

Conclusa la Conferenza

Mete avanzate per le lotte delle braccianti

Interventi degli onorevoli Vittorio Foa e Marisa Rodano

Le donne non vogliono più essere l'esercito di riserva dell'agricoltura. La Conferenza nazionale delle braccianti, che si è conclusa ieri a Bologna, ha approvato un « appello » che è un programma di lotta senza quartiere allo sfruttamento del lavoro della donna nelle campagne: abolizione delle clausole discriminatorie nei contratti (la donna è esclusa dalle tutele sindacali), superamento della stagionalità (la maggior parte delle braccianti lavorano da 80 a 150 giornate all'anno), trattamento previdenziale e sociale uguale all'uomo, maternità uguale all'industria; partecipazione a parità di diritti alla proprietà della terra, delle macchine e delle cooperative, questa è la « carta » posta alla base delle prossime lotte.

Alcune questioni saranno portate, quanto prima, di fronte al Parlamento. La CGIL ha annunciato che presenterà, nei prossimi giorni, proposte per una riforma del trattamento di maternità, una proposta di legge d'iniziativa popolare, elaborata dalla « Federbraccianti », verrà presentata per eguagliare tutti i trattamenti — dagli assegni familiari alla pensione — dell'operaio agricolo ai livelli dell'industria. Una precisa formulazione legislativa avranno, quanto prima, anche le proposte per la tutela di tutte le donne, una rete efficiente di scuole materne statali e di asili d'infanzia, primo passo per consentire una condizione di vita più tollerabile alla donna che lavora.

Su questo aspetto è intervenuta, nella mattinata di ieri, anche l'on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, che, riferendo anche alla relazione della compagna Irene Gualandini — ha detto che la creazione di una nuova scala di valori sociali, in cui la donna abbia piena parità con l'uomo, è una esigenza che deve essere recepita dalla vita sociale. Nelle prospettive di una completa degli attuali istituti giuridici, e di quei rapporti sociali arretrati che rendono tanto grave la crisi delle campagne.

I problemi contrattuali saranno messi a fuoco, altrettanto rapidamente, durante il rinnovo dei contratti provinciali scaduti nei mesi scorsi. Per alcuni settori — come quello olivicolo — le donne sono impegnate anche in questi giorni in una vasta agitazione. Nelle province di Catanzaro, Reggio C. Salerno, Lecce, e in numerosi centri olivicoli si è sciolto — e si tornerà a scioperare su scala nazionale, il 9 dicembre — per ottenere salari che si aggirano sulle duemila lire giornaliere, cioè un riconoscimento almeno parziale della gravosità e della produttività del lavoro.

Le battaglie contrattuali presentano prospettive difficili per la resistenza opposta dal padronato e lo scontrarsi di prospettive di sviluppo dell'agricoltura contrapposte. Le braccianti vogliono andare verso la proprietà della terra, attraverso un aumento immediato del salario e della propria forza contrattuale, ma il programma di centro-sinistra per l'agricoltura non accoglie questa linea generale e dà respiro agli agrari. L'onorevole Vittorio Foa, intervenuto a conclusione dei lavori, ha detto a questo proposito che la CGIL « non può accettare una linea, sia pure giustificata, che esige congiunturali, che limiti le lotte salariali poiché comprometterebbe l'avvenire stesso dei lavoratori. La linea della riforma agraria sarà portata avanti dalla CGIL in piena autonomia ».

Bologna

Aperto il congresso degli insegnanti delle scuole medie

BOLOGNA, 1. Si è aperto oggi all'Arcimagnasio di Bologna il XIX congresso della Federazione nazionale insegnanti delle scuole medie (FNISM). Il congresso, che si svolgerà fino al 10 dicembre, ha come tema: « La scuola e la società ». Il presidente della Federazione, Mario Giozari, si è riferito ai risultati della Commissione nazionale di indagine sulla scuola. Per quanto riguarda la scuola media, ha detto: « 1) sulla riforma degli istituti superiori la Federazione considera il progetto criticabile in due punti: a) per la tendenza a privilegiare la posizione preminente di maturità, la Federazione afferma la necessità che le Commissioni di esami siano composte esclusivamente dai commissari esterni alla scuola; b) per il numero eccessivo (cinque) dei Licei di tipo umanistico, questa è la « carta » posta alla base delle prossime lotte. Alcune questioni saranno portate, quanto prima, di fronte al Parlamento. La CGIL ha annunciato che presenterà, nei prossimi giorni, proposte per una riforma del trattamento di maternità, una proposta di legge d'iniziativa popolare, elaborata dalla « Federbraccianti », verrà presentata per eguagliare tutti i trattamenti — dagli assegni familiari alla pensione — dell'operaio agricolo ai livelli dell'industria. Una precisa formulazione legislativa avranno, quanto prima, anche le proposte per la tutela di tutte le donne, una rete efficiente di scuole materne statali e di asili d'infanzia, primo passo per consentire una condizione di vita più tollerabile alla donna che lavora.

IN BREVE

Domani nuovi biglietti da 1000 e 10.000

I nuovi biglietti da lire 10.000 e da lire 1.000 verranno immessi in circolazione a partire da martedì 3 dicembre p.v. per la sostituzione graduale di quelli attualmente in uso, i quali conserveranno ancora il loro valore liberatorio.

Incidente: 1 morto e 4 feriti

Un morto e quattro feriti leggeri sono la conseguenza di un incidente avvenuto ieri sulla strada provinciale fra Sestri e Moneglia, nel quale sono rimaste implicate due motorette ed una « Giulietta ».

Il motociclista Mario Gropallo, che è morto sul colpo, di 26 anni, abitante a Moneglia, viaggiava verso casa, nei pressi di una galleria ha urtato frontalmente contro la « Giulietta » che era in senso contrario. Sull'auto si trovavano Gino Garibotto di 36 anni, abitante a Sestri Levante, Francesca Ferriksen di 30 anni, abitante a Milano, ed Emilio Vannucci di 48 anni, di Sestri Levante, i quali nell'urto hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Muoiono soffocate due sorelline

Due bambine, una di un anno e mezzo e una di tre mesi, sono morte per le esalazioni provocate da un principio di incendio nella loro camera da letto, dove la madre aveva messo un candelino, con la brace accesa. La disgrazia è avvenuta a San Martino Carano, una frazione di Mirandola (Modena), nella casa colonica del mezzadro Cleonidio Bulgarelli. Il bambino è uscito assieme alla moglie Olga, dopo che la donna aveva messo a letto le piccole Annarita e Gabriella. La madre, prima di far coricare le bambine, aveva tolto dalle coltri lo scaldafetto e lo aveva deposto sul pavimento di legno, sotto una moquette. Le due piccole si sono poi addormentate e i genitori si sono assentati per circa un'ora. Quando sono tornati, hanno trovato l'appartamento saturo di fumo per un principio d'incendio. Accorsi nella camera delle bambine le hanno trovate senza più segni di vita per soffocamento.

Uccide la moglie e il cognato

Due famiglie di lavoratori distrutte a Colleone per un assurdo « delitto d'onore ». Un operaio siciliano, per cancellare l'onta del tradimento coniugale, con un pretesto ha allontanato la sua bambina, si è nascosto sotto il letto sorprendendo la moglie in flagrante adulterio con il cognato uccidendoli poi con quattro colpi di rivoltella. Computo il duplice omicidio l'uomo si è costituito, al carabinieri, il tragico episodio è accaduto sabato notte, ad ha coinvolto le famiglie composte da Salvatore Terrana, di 35 anni, la moglie Giuseppa Angela Carli di 25 anni e la figliuola Antonietta, di quasi 10 anni e da Pietro Cancelsi anch'egli di 35 anni, la moglie Roa Terrana, di 33 anni, sorella dell'omicida. È stato Salvatore Terrana a sorprendere la moglie Giuseppa con il cognato Pietro Cancelsi e a commettere il duplice omicidio.

Oggi al Sydney Stadium Sandro difenderà la cintura mondiale dei «medi junior»

RESISTERA' MAZZINGHI?

Sandro ha fiducia nel suo destro che vale quello di Giardiello, di Fiorentino Fernandez il cubano e di Emile Griffith «The Killer», ma se a Milano per lui è stato tutto facile, a Sydney avrà vita dura: Ralph è un abile guastatore, conosce il mestiere come pochi altri e i suoi guantoni tagliano...

Quello di oggi il «vero» Dupas

L'infuocato ring del «Sydney Stadium» attende il toscano Sandro Mazzinghi con Ralph Dupas della Louisiana per la rivincita. L'arbitro è giudice unico si chiama Vic Patrick, un oriundo. L'arena può ospitare circa 15.000 spettatori: almeno la metà saranno italiani malgrado gli alti prezzi dei biglietti degli, sicuro, di Milano, la città più cara del mondo in fatto di spettacoli sportivi.

Mazzinghi «junior» e Dupas, si batteranno per il campionato mondiale dei «medi-juniors» se rispetteranno, sulla bilancia, il peso regolamentare che risulta di 154 libbre, ossia chilogrammi 69,853.

Sandro Mazzinghi, che si è allenato a Comerio fra l'indotto contro Duran e Carmelo Bossi, ha ottenuto un'ottima paga da Eddie Miller, il «boss» del pugilato australiano. Dieci mila dollari garantiti ed il 30 per cento sull'incasso, gli permetteranno di sentirsi soddisfatto vada come vada stante, fra poche ore nell'arena di Sydney.

Mazzinghi è il campione in carica mentre Ralph Dupas, stavolta sostiene il ruolo dello sfidante. Il biondo italiano, anni 25 ed una breve carriera dietro alle spalle, è un fighter che distrugge. Colpisce veloce e duro, si sente moralmente in vantaggio dopo il ko, indetto all'americano nel «Vigorelli» lo scorso settembre.

Malgrado il suo avventuroso allenamento in Italia ed a Sydney, il ragazzo della Toscana è convinto di farcela di nuovo prima del limite. Il timore di una grave ferita non lo preoccupa, l'arbitro Vic Patrick lo

lascia indifferente. Senza dubbio Sandro Mazzinghi possiede lo spirito del combattente, come pochi altri da noi. Tuttavia non bisogna vivere nella illusione che a Sydney risulterà tutto facile, come a Milano per esempio. Ralph Dupas, abile guastatore di 28 anni, sa con lucida chiarezza che si gioca, stasera, l'ultima grande carta della sua ormai lunga e loricante carriera di pugile a Sydney. Inizialmente, nel 1950, conosce il mestiere come pochi altri. I suoi guantoni tagliano. Ci deve veder poco dall'occhio sinistro, però l'esperienza gli permetterà di far scoppiare sui gomiti oggi il contratto per un combattimento in cui metterà in palio il titolo mondiale dei «medi-juniors» contro il giapponese Mitsumori Seki.

A Milano a sue spese, Ralph si rese conto che il de-

«Sugar» Ramos affronterà il giapponese Mitsumori Seki

CITTA' DEL MESSICO. 1. L'organizzatore californiano George Parnassus ha annunciato che il pugile cubano Ullimio «Sugar» Ramos firmerà oggi il contratto per un combattimento in cui metterà in palio il titolo mondiale dei «medi-juniors» contro il giapponese Mitsumori Seki. L'incontro avrà luogo a Tokyo nel prossimo febbraio. La borsa di Ramos sarà di 50 mila dollari (circa 30 milioni di lire).



è caduto in Russia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato e illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi.

4.500 fotografie, in gran parte inedite, 250 documenti, molti dei quali segreti, 110 cartine dei teatri d'operazione.

Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

diretta da ENZO BIAGI

il primo fascicolo, in tutte le edicole, mercoledì, 4 dicembre, a L. 250

stro di Mazzinghi vale quello di Giardiello, di Fiorentino Fernandez il cubano, di Emile Griffith «The Killer» e di Tony Madigan il peso «massimo» australiano che lo ha collaudato rudemente nel segreto del campo di allenamento di Camerino. I conati della Nuova Galles del Sud.

Dopo una preparazione così lunga e meticolosa, il «vero» Dupas potrebbe risultare quello di Sydney non l'altro scontro di Milano. In ottobre a Brisbane, il laborioso americano ha largamente sconfitto in dodici round Gary Cowburn, un picciotto, però dal mento fragile. Ralph Dupas appare in buona forma agli osservatori: poco peso (149 libbre circa), un sinistro potente, rapidità di spostamenti. Probabilmente sarà questo il suo gioco di stasera contro un Mazzinghi costretto a rincorrerlo per lo sfidato bombardamento distruttivo alle corde. In tre mesi Dupas si è ambientato al clima australiano, e la medesima cosa si può dire di Sandro malgrado il caldo più primaverile che estivo trovato sulle sponde dell'Oceano Pacifico.

Il «terzo uomo» colui che dovrà decidere, in caso di ferite, di colpi irregolari, di contusioni e di svenimenti, cadute, colpi che metterà una mano sul capo dell'uno oppure dell'altro guerriero per indicare il vincitore, come si usa in Australia, risponde al nome di Vic Patrick. Nacque a Sydney il 2 giugno 1920, è alto cinque piedi e sette pollici (metri 1,702).

Il «terzo uomo» colui che dovrà decidere, in caso di ferite, di colpi irregolari, di contusioni e di svenimenti, cadute, colpi che metterà una mano sul capo dell'uno oppure dell'altro guerriero per indicare il vincitore, come si usa in Australia, risponde al nome di Vic Patrick. Nacque a Sydney il 2 giugno 1920, è alto cinque piedi e sette pollici (metri 1,702).

Il «terzo uomo» colui che dovrà decidere, in caso di ferite, di colpi irregolari, di contusioni e di svenimenti, cadute, colpi che metterà una mano sul capo dell'uno oppure dell'altro guerriero per indicare il vincitore, come si usa in Australia, risponde al nome di Vic Patrick. Nacque a Sydney il 2 giugno 1920, è alto cinque piedi e sette pollici (metri 1,702).

Tuttavia, come «referee», bisogna considerare il miglior dell'Australia e della Nuova Zelanda. Risulta ricercatissimo. Nel passato, dopo verdetti malamente accettati da nostri pugili, Vic Patrick sostenne con feroce ostinazione i suoi verdetti. I famici degli oratori con Aldo Spoldi e Gigi Proietti.

Può darsi che con Sandro Mazzinghi usi il disco della cordialità ed allora tutti ne scriveranno bene. Se al contrario si dimostrerà dispotico, nelle prossime ore udremo il solito «festival» della protesta e del lamento. L'Australia, ad ogni modo, ha spesso ospitato pugili italiani che quasi sempre non delusero gli spettatori del luogo ed i nostri emigrati.

Il compito che attende Sandro Mazzinghi appare però delicato, severo, impegnativo, della massima responsabilità. Le folle di Sydney sono abituate al «big fight». Bob Fitzsimmons, tre volte campione del mondo, era australiano sebbene non si sia mai battuto nei ring di casa con una delle sue «cinture», in compenso Tommy Burns, canadese, nel 1908 in Sydney, accettò una partita contro Jack Johnson il negro che i razzisti americani non volevano in patria nel nome della barriera del colore. Venne messo in gioco il titolo mondiale dei «massimi».

Entrambi, Burns e Johnson, erano degli stranieri per gli australiani, proprio come Mazzinghi e Ralph Dupas, Trionfo nel 14° round. Jack Johnson lo sfidante, dopo una mischia tumultuosa che vide impegnata persino la polizia. Auguriamoci che vada meglio per Sandro Mazzinghi. Insomma che la storia non si ripeta.

Giuseppe Signori

In attesa dell'accordo

Anche Italia-Austria «regalata» da Pasquale?

Il presidente della Federcalcio «regalerà» anche la ripresa diretta di Italia-Austria agli sportivi ed ai teleabbonati italiani? Dato che i dirigenti della televisione non accennano a recedere dalle loro gravi posizioni d'intransigenza, dato che essi sino a ieri, sino a quattro giorni, cioè, dopo le note proposte di Pasquale, non hanno dato nessuna mostra di voler iniziare una trattativa seria, Pasquale sembra intenzionato a seguire nuovamente la strada di Italia-URSS. Pronto, naturalmente, ad esigere, non appena si profilerà un accordo generale, come ha già fatto appunto per la ripresa del match tra i ragazzi di Fabbri e i «rossi» di Bjerskov, il pagamento del «regalo».

Comunque staremo a vedere. La decisione definitiva dovrebbe venir presa mercoledì sera, in occasione di una riunione di «conduzione» federale. Il consiglio federale, che si riunirà invece nella seconda decade di dicembre, discuterà il calendario internazionale in relazione appunto con la necessità, ormai riconosciuta, di trasmettere tutti gli incontri in «diretta».

Tante persone, la stessa risposta. Ci viene dai ricoverati del «Forlanini», del grande sanatorio romano che sorge alle pendici di Monteverde: siamo finiti da trovarli, perché essi, e con essi i loro sfortunati compagni del «Romazzino», del «Principe di Piemonte» di Napoli, del grande villaggio ospitaliero di Sondrio, di tanti altri complessi, ci hanno scritto molte lettere, per ringraziarci della nostra iniziativa per la ripresa diretta di tutti gli incontri dei calciatori azzurri, per inviarci la loro piena, entusiastica adesione.

A nome di tutti i degenti,

Rugby

I cadetti azzurri (12-6) vittoriosi sulla Polonia

ITALIA B: Del Grande, Tronconi, Martini II, Autore, Soncini; Soro II, Conforto II, Alese, Tavecchia II, Bellinzaghi, Quintavalle, Raisi, Tavecchia I, Di Santo, Romagnoli.

POLONIA: Moskala; Chodkiewicz, Jendras, Nowostelski, Janowski (Wieczorok), Krol, Sokolowski; Ostaszowski, Mirosz, Ostaszowski; Tempczyk; Grochowski; Wielecki, Frankowski, Janus.

ARBITRO: Sicaardi (Francia).

MARCATORI: al 22' meta Bellinzaghi; al 30' meta Tronconi; al 35' meta Soncini; al 56' c.p. Moskala; al 58' drop di Soro; al 66' drop di Ostaszowski.

Dal nostro inviato

L'AQUILA. 1. La vittoria dei cadetti azzurri è stata franca e costruita nei primi quaranta minuti di gioco da una serie continua di divertenti azioni alla mano, cui partecipavano tutti i quindici e proporzionate a poco di mischia molto sile ed equilibrata. I polacchi, in possesso di maggior fondo sono saliti in superficie dopo l'intervallo, battendo con generosità, senza risparmio, e hanno cercato di coprire le loro ingenuità tecniche accelerando il gioco. I sei punti conquistati hanno premiato il loro generoso impegno.

Nel complesso è stato un match interessante: i due pacchi di mischia non hanno rinunciato alla battaglia — veramente pregevoli e robusti gli incontri dei sedici uomini nelle mischie chiuse —. A vantaggio degli italiani ha pesato la presenza dei due intelligenti medi, Soro e Conforto e la linea dei tre quarti con Tronconi su tutti. Del Grande, estremo, non ha sbagliato una palla. Giusto dunque il punteggio che premia i progressi compiuti negli ultimi diciotto mesi dal rugby polacco.

Subito al via gli italiani hanno imposto il loro gioco vincendo mischie a ripetizione con l'abile Di Santo, ben sostenuto da Tavecchia II e Romagnoli. Mentre in «touches» Quintavalle e Raisi se la sbrigliavano otti-

mamente pur avendo di fronte il miglior reparto polacco.

I timidi tentativi di attacco degli ospiti sono quasi sempre bruciati sul nascere dai decisi placaggi delle nostre terze linee da Tronconi, Autore, Soncini e Martini. Al 15' prima intesa Soro-Tronconi; al 22' la prima meta: su mischia Raisi si trascina appresso Tavecchia II, gli cede la palla e «Tavecchia» con molta furberia lancia a Bellinzaghi il quale sfonda entrando in m. a Tavecchia I manca la trasformazione, molto angolata. Dopo appena otto minuti, al 30' è Tronconi che va a posare l'ovale in area di meta: con una azione entusiasmante l'ovale viaggia da Tavecchia I a Autore che passa al brillante veneto. La trasformazione di Tavecchia I non riesce.

E' sempre l'Italia a condurre il gioco. Soro e Conforto danno spettacolo e lanciano in modo meraviglioso i loro tre quarti. Al 38' proprio su una apertura rovesciata e velocissima di Conforto Soro calca in diagonale: Soncini si lancia come un centauro, e con un calcio piazzato concesso per un avanti volontario dei nostri. Tre minuti dopo, al 59' gli «azzurri» vincono una mischia sulla linea dei ventidue polacchi. Velocissima apertura di Conforto su Soro che dropa da professore. Ma i polacchi non cedono e al 66' raddoppiano con un drop da quaranta metri calciato da Ostaszowski. Gli ospiti insistono ma quando il francese Sicaardi, che ha diretto ottimamente, fischia la fine, il punteggio non è mutato: 12 a 6 per gli italiani.

Si accordino TV e F.I.G.C.!

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in accordo perché tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in «diretta» dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

Nel caso la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, chiedono un'iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la trasmissione delle partite.

INVITIAMO I LETTORI A FIRMARE ED A RACCOLGERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI FIRME CONSEGNANDOLE ALLA PIU' VICINA SEZIONE DEL PCI, ALLE NOSTRE REDAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'UNITA', VIA DEI TAURINI 19. ROMA

Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Firmate tutti!

FRA I RICOVERATI DEL FORLANINI

«La televisione ci lega al mondo»

«La televisione?... è l'unico mezzo che ci lega al mondo...» «Solo grazie al televisore, possiamo seguire gli avvenimenti, vedere ciò che succede fuori di queste mura...» «Sono tre anni che sto qua dentro... tre anni e senza mai essere potuto uscire: se non fosse per i giornali e la televisione, saremmo stati tre anni completamente persi, completamente al di fuori della realtà...»

Tante persone, la stessa risposta. Ci viene dai ricoverati del «Forlanini», del grande sanatorio romano che sorge alle pendici di Monteverde: siamo finiti da trovarli, perché essi, e con essi i loro sfortunati compagni del «Romazzino», del «Principe di Piemonte» di Napoli, del grande villaggio ospitaliero di Sondrio, di tanti altri complessi, ci hanno scritto molte lettere, per ringraziarci della nostra iniziativa per la ripresa diretta di tutti gli incontri dei calciatori azzurri, per inviarci la loro piena, entusiastica adesione.

A nome di tutti i degenti,

si tratta anche di mettere nella condizione di poter assistere, sia pure attraverso il video, a manifestazioni così interessanti persone (nella gran parte di giovane età) che, ovviamente, tratteranno dalla situazione in cui si trovano, possono almeno dimenticare per qualche ore le loro preoccupazioni e non sentirsi isolate dal consorzio umano.

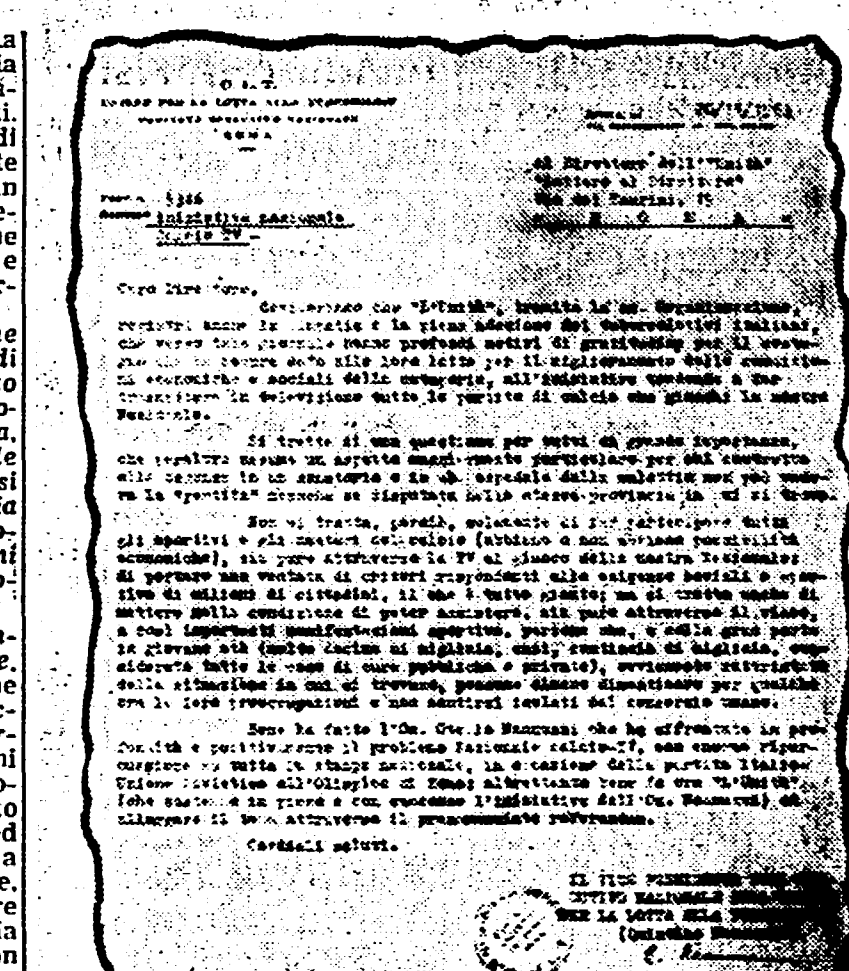
Vede, il video porta qualche ora di tranquillità nell'animo di tanti e tanti malati. Soltanto al «Forlanini», i ricoverati sono quasi 1.500: in tutta Italia nel 55 sanatori dell'INPS e nelle molte case di cura, sono quasi settantamila. E la loro malattia è una malattia sociale, che sopratutto i disegni, le frizioni hanno favorito, hanno provocato.

Ed è anche una malattia lunga, i ricoveri sono le ricadute. Vede, sono sei anni che sto qua dentro — ci ha raccontato un degente del «Forlanini» — o meglio, sei anni meno 22 giorni, 51, perché sono quattro, sono anche tornato a casa... Ma non ho mezzi ed ho dovuto riprendere subito a lavorare: faccio il pittore edile, con un mio altro, o mestiere danneggiato i miei polmoni. Ma non potevo vivere d'aria, o con le 1.000 lire che ci passa, per il primo anno fuori... E con le vendite giornali dopo sono ricaduto e sono tornato qui dentro... Sei anni... il tempo non passa mai...

Il tempo non passa mai. La malattia non permette di staccarsi eccessivamente e le ore passano lente, in una chiacchiera e l'altra con i vicini di corsia, con qualche passeggiata per il giardino, naturalmente che non sono ricoverati né in chirurgia né in ortopedia, bloccati nel loro letto, nei padiglioni vicini. E si vede poco gente, le famiglie, gli amici, possono entrare «in visita» solo in due giorni della settimana, il martedì e il giovedì. Ma ci sono anche dei ricoverati, le cui famiglie vivono ben lontane da Roma e spesso, troppo spesso, non hanno i mezzi per venire a trovare il loro congiunto.

D'altronde, e naturalmente, le distrazioni qui dentro sono poche o niente — ci hanno raccontato in coro tanti e tanti degenti — un paio di film a settimana, ma sono scarti, vecchi film polverosi, che non ci possiamo neanche scegliere da noi. Il varietà? Quando va bene, ce lo passano una volta l'anno ed è tre o quattro canzonette e uno sketch... L'ultimo spettacolo è stato la «Madama Butterfly», bella, bellissima, ma non è che abbia interessato la gran parte dei malati. Non abbiamo neanche un circolo nostro con biliardini, calcei, cose del genere che ci aiuterebbero tanto a passare il tempo. La biblioteca? La biblioteca c'è eccome... solo che il libro più recente sa di muffa... è vecchio vent'anni, quando va bene, e spesso, troppo spesso, è niente affatto interessante... E non ha neanche abbonamenti con qualche bella rivista... Per questo teniamo tanto alla televisione: è l'unico mezzo che ci porti il mondo, magari deformato, qui dentro...

La televisione è entrata al «Forlanini» nell'ormai lontano 1955, ai primi tempi della sua esistenza, cioè. Ora ce n'è una per piano, nella sala di soggiorno, e quasi ogni apparecchio ha anche il secondo canale. Anche i medici sono convinti della sua utilità, come «aiuto



La lettera che ci ha inviato il vice-presidente dell'ULT

QUINTINO NORMANNO.

«La televisione serve a tener su i malati — ci ha dichiarato il prof. Faegis, primario del «Forlanini» — a patto, naturalmente, che non ne abusino. Essi non possono stare alzati sino a notte fonda, questo dannerebbe ancora più la loro salute...»

Costi, al «Forlanini», come in ogni altra clinica, la televisione viene spesa dalle capo-reparto alle 22 in punto. Ci sono naturalmente, delle eccezioni: spesso i malati impongono che l'apparecchio rimanga acceso più a lungo ma la regola è quella. «Coi, proprio quando viene il bello, proprio quando i programmi più interessanti iniziano — sono ancora i degenti a

raccontarci — noi dobbiamo stare a letto. In questo modo, raramente riusciamo a vedere una partita di calcio, specie della nostra nazionale. Le «difficoltà» cominciano sempre troppo tardi per noi: è accaduto anche per le riprese dei due incontri che il Milan ha giocato con il Santos. E chi li ha potuti vedere? Anche per questo, siamo tutti con voi dell'Unità: se voi la spunterete, se riuscirete ad imporre la ripresa diretta della nostra nazionale, noi, anche noi, finalmente, potremo seguire la nazionale di calcio. Anche noi, che vogliamo bene allo sport, ai nostri atleti forse più di ogni altro...»

n. c.

Tiger favorito contro Giardiello

ATLANTIC CITY. 1. Dick Tiger (Nigeria) è dato favorito per 3-1 nello incontro valevole per il titolo contro lo statunitense Joey Giardiello, in programma sabato prossimo. I due pugili si sono già incontrati due volte ed entrambi hanno ottenuto una vittoria ai punti. Tiger ha 34 anni e Giardiello 33. Nella telefona A.P.: JOEY GIARDELLO (a sinistra) ed il campione mondiale dei medi Dick Tiger posano a fianco di un Papà Natale.

I lavori del Consiglio Nazionale

Il CONI chiede soldi allo Stato



GENOVA-VICENZA 0-0 — Da Pozzo sventa un intervento di Vincio (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

A Marassi

Tra Genova e Vicenza reti bianche

GENOVA: Da Pozzo, Bagnasco, Bruno, Colombo, Bassi, Riva, Ricciardi, Bazzani, Piacenti, Locatelli, Meroni.

LA VICENZA: Luisson, Zoppellotto, Savolito, De Marchi, Garattini, Stenti, Vastola, Genti, Vincio, Dell'Angelo, Campana.

ARBITRO: Adami di Roma.

Dal nostro inviato

GENOVA. 1. Prima di cominciare, Scopigno aveva detto: «Siamo venuti a Genova non in cerca di una ribaltata, ma per dare una conferma della nostra efficienza». E noi, che avevamo visto il Vicenza sette giorni fa a Bologna, gli abbiamo creduto. Perché, allora, la sua squadra, anche se battuta in modo clamoroso, era piaciuta: anzi aveva entusiasmato. Una difesa energica, un centro-campo forte ed elastico, ed un attacco centinato, con due punte (Vincio e Vastola) magnifiche. Ecco: il tre a zero del Bologna, c'era sembrato una grave, immeritata punizione. Oggi, invece, dobbiamo dire che la squadra bianca e rossa ha deluso. Il «test» di Genova fa pensare a un processo di sfaldamento del complesso. Oppure, è vero che nella lunga vacanza obbligata, per gli impegni della nazionale e del Milan (già, il Vicenza è rimasto a riposo per un mese), gli uomini di capitano Zoppellotto hanno dimenticato la lezione.

Il fatto è questo. Il Genoa ha schiacciato, dal principio alla fine, il Vicenza, che in fase offensiva è esistito soltanto per l'ostinata, commovente lotta che il solitario, isolato Vincio ha ingaggiato con le sue ombre. Più pronta nell'anticipo, sicura e cruda nel «fackie», e tesi sempre, sul filo di un esaltante e disperato agonismo la squadra di Santos ha dominato l'avversaria. Pareva, davvero, che il Genoa avesse l'argento vivo addosso. Purtroppo, il gioco degli uomini di capitano Bruno è basato su un fraseggio troppo serrato, sui brevi scambi: è un gioco più ricamato che deciso (le Meroni ha la mania del dribbling), senza l'istinto bruciante dello scotto.

Esatto: il Genoa pesta l'acqua nel mortaio. Così, relativamente

facile è interrompere, frantumare, le sue elaborate trame. Non basta. C'è da ricordare che, quasi tutti di statura bassa, quelli del Vicenza, al contrario, bisogna guardarli dal basso in alto, come se trattasse di un basket, e, naturalmente, nelle respinte di testa comandano. Zoppellotto, dunque, è, se non per forza, un giocatore di testa. Senza «goals» deprimenti. Noi, poi, le odiamo. Tuttavia, questa volta, dobbiamo eleggere il capo del colpo di Meroni al 7' nicotino, a concretare la sua superiorità. Individualmente, il migliore c'è parso Colombo, un battitore fortissimo, che ha bene controllato il pericoloso Vincio. E rimoroso, era piaciuta: anzi aveva entusiasmato. Una difesa energica, un centro-campo forte ed elastico, ed un attacco centinato, con due punte (Vincio e Vastola) magnifiche. Ecco: il tre a zero del Bologna, c'era sembrato una grave, immeritata punizione. Oggi, invece, dobbiamo dire che la squadra bianca e rossa ha deluso. Il «test» di Genova fa pensare a un processo di sfaldamento del complesso. Oppure, è vero che nella lunga vacanza obbligata, per gli impegni della nazionale e del Milan (già, il Vicenza è rimasto a riposo per un mese), gli uomini di capitano Zoppellotto hanno dimenticato la lezione.

Un po' per abilità, e molto per fortuna, Luisson ha colto l'occasione per il pareggio per il Vicenza, al 7' del primo tempo, quando, Meroni, raggiunto da un intelligente allungo di Locatelli, c'è trovato a due o tre passi dal portiere. Un tiro violento, e Luisson, istintivamente, ha bracciato il pallone lo colpiva, cadeva in una mischia. E Stenti lo buttava in «corner».

Il Genoa insisteva, non dava pace al Vicenza, e si aveva l'impressione di uno scontro fra catini e pignoli (non solo per differenza centimetrica dei contendenti...), dove, però, i pignoli maltrattavano i ricattati. C'è, nonostante, tutto il brivido del colpo di Meroni al 7' nicotino, di notevole nel primo tempo.

E nel secondo tempo poco di più. Al 9', Vincio costringeva da Pozzo ad una presa sulla linea della porta. Al 13' Piacenti («offside») impegnava Luisson che si salvava con un piede, alla maniera di Jascin. E al 30', ancora Da Pozzo in uscita, arrivava preciso su Vincio, pronto a cannoneggiare. Infine, Vincio dava spettacolo: al 39', «forbicava» il pallone sfiorava la traversa.

Attilio Camoriano

Proposta la divisione a metà fra stato e sport dei proventi del «Toto» e una sottoscrizione popolare per finanziare la spedizione azzurra a Tokio

Il Consiglio Nazionale del CONI, riunitosi ieri al Foro Italo, si è concluso, con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui i presidenti di federazione fatte proprie «le preoccupazioni espresse dal presidente Onesti in materia di finanziamento dello sport italiano divenute largamente insufficienti ad assicurare un minimo di attività agonistica e soprattutto decorosi risultati in campo internazionale proprio nell'anno in cui si celebrano i Giochi di Tokio» invitano «il Parlamento ed il governo a riformare sollecitamente l'impostazione fiscale sul «Toto» in modo da dividere almeno in parti eguali fra erario e sport i proventi netti del concorso pronostici» e chiedono «ai poteri pubblici che il problema dell'educazione fisica e sportiva dei giovani venga finalmente affrontato e risolto affinché il nostro paese esca dallo stato di minorità in cui si è trovato ed offra alla sua gioventù le condizioni obiettive, i mezzi e gli aiuti morali indispensabili al miglioramento fisico e alla elevazione spirituale di cui si avverte sempre più vivo il bisogno».

All'approvazione dell'ordine del giorno si è giunti nella solita atmosfera di «tutti d'accordo con il presidente» il quale, preside, nella sua relazione introduttiva dopo aver denunciato il disinteresse del governo per lo sport, nonostante le belle promesse post-olimpiche, ha continuato a peggioramento della situazione economica del CONI, aveva così proseguito: «Lo sport agonistico da noi amministrato per essere soltanto un aspetto dello sport. L'altra faccia dello sport che alcuni si ostinano ad ignorare — anche oggi che è stata fotografata l'altra faccia della Luna — è l'attività educativa-formativa che deve essere promossa ed amministrata da altre istituzioni statali. Presidenza del Consiglio e Ministero della Pubblica Istruzione, mezzi necessari per perseguire questo secondo fine dovranno essere erogati, un giorno o l'altro, dal governo dello Stato. I comitati regionali e provinciali, che sono organi e strumenti che una speciale legge dovrà predisporre. Tale legge non esiste, e attende di essere fatta. Se la legge è considerata inutile, si può dire che il coraggio di dire che l'educazione sportiva della gioventù non interessa minimamente allo Stato italiano».

Riprendendo il motivo della povertà del CONI, l'ordine del giorno, che ha avuto il minor potere di acquisto della moneta e a ben quattro modifiche dell'impostazione fiscale a favore dello Stato, ha concluso: «La legge istitutiva del CONI (intoccabile a suo parere) ed ha invitato le Federazioni olimpiche a «concentrare tutto il lavoro sugli elementi ormai identificati, senza correre alla ricerca di nuovi atleti» nella illusione di poter accrescere i propri effettivi per Tokio, tutte le Federazioni, invece, dovranno avere una loro attività internazionale ed a «cedere sempre più i compiti di propaganda agli Enti, quali comitati provinciali, regionali, ecc., che hanno la funzione» (Per gli Enti di propaganda Onesti ha sollecitato il finanziamento da parte dello Stato). Infine il presidente ha concluso: «Il CONI ha il coraggio di dire che l'educazione sportiva della gioventù non interessa minimamente allo Stato italiano».

Discorsi. Quando una squadra presenta la sua provata solidità, e tante scuse ai galletti da portare la partita salvata, tolgono la loro ottima partita. Spronati da un orgoglio tipicamente provinciale, convinti a ragione, di meritarci un posto migliore di quello che attualmente occupano in classifica, eccitati dalla passione di un grande pubblico che è loro vicino, non si accorgono delle tante disavventure, i biancorossi hanno oggi davvero impressionato. Oltre ai citati martellanti del centrocampo, vanno menzionati Rossi e Cicogna, sempre pericolosi anche se pacifici, e il terzino dell'ala Baccari. Ghizzardi è andato in gol, e il terzino dell'ala Baccari. Ghizzardi è andato in gol, e il terzino dell'ala Baccari.

Tutto sommato, come vedete, si può ben dire che ieri il Consiglio Nazionale del CONI ha perduto l'autobus del rilancio del massimo Ente sportivo che appare sempre più ancorato alla sua vecchia politica della difesa della cittadella confederale.

f. g.

La Fiorentina delude col Torino (1-1) ma l'incasso risulta raddoppiato

Ha vinto il cassiere con i prezzi popolari



FIorentina-Torino 1-1 — Per Vieri non c'è niente da fare sul tiro di Canella

FIorentina-Albertosi; Roberti, Castelletti, Guarnacci, Confiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Seminaturo.

Torino: Vieri; Politti, Buzzaferri, Cella, Rosato, Ferretti, Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Fello.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: Canella all'11' e Petris al 32' del primo tempo.

NOTE: cielo sereno, temperatura autunnale, cielo azzurro e a 5 per la Fiorentina. Spettatori presenti 30 mila circa: 7.000 abbonati, 13.000 paganti per un incasso di 12.500.000. Nel corso del primo tempo Canella si è prodotto un leggero strappo alla coscia destra.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 1.

Quasi ventimila paganti per un incasso di circa 12 milioni e mezzo. Questo è il sensazionale risultato ottenuto dalla Fiorentina grazie alla riduzione dei prezzi di ingresso ai Comuni. Rispetto alla partita giocata contro il Torino il 14 aprile scorso, il numero degli spettatori paganti è addirittura triplicato e l'incasso è raddoppiato. Ad avvalorare il successo ottenuto dal sodalizio viola grazie a questa importante iniziativa di riduzione i prezzi, parlano le cifre: nella partita casalinga del scorso campionato, contro il Genoa, l'incasso fu di 5 milioni e 700 mila lire e il numero dei paganti non superò le 7 mila unità.

Se a questo eccezionale risultato, che sicuramente avrà delle ripercussioni in campo nazionale — la squadra avversaria come era nelle previsioni, e se la partita fosse stata giocata ad un livello tecnico migliore, oggi il pubblico se ne sarebbe tornato a casa più contento. Invece, purtroppo, la Fiorentina non è riuscita che a pareggiare deludendo così i 30 mila presenti sugli spalti i quali hanno sempre sostenuto con grande calore gli atleti in maglia viola.

Ma, nonostante il risultato negativo e lo spettacolo mediocre, nella segreteria dello Stadio, subito dopo la partita, il commissario straordinario Longinotti, tutti gli ex consiglieri

e i giornalisti si sono accalcati in attesa di conoscere il risultato dell'incasso e il numero dei presenti. Questo, come abbiamo detto, ha confermato che solo praticando questa politica si può veramente vincere in campo sportivo. E' evidente che i pubblici non deluderà solo ad una condizione: che il gioco non scada come oggi e che lo spettacolo sia sempre mantenuto ad un livello dignitoso. Invece, si sa che la Fiorentina è stata costretta ancora una volta a presentarsi in campo a ranghi ridotti per l'assenza di Canella e di Lujano e a dover proseguire l'incontro per 75 minuti con Canella claudicante.

Per concludere, alcuni cenni di cronaca.

A 11' Guarnacci sul tre quarti di campo aereo. Pirovano che avanza e passa il pallone a Canella. La mezzala si porta al limite dell'area granata e lancia indietro a Pirovano che entra nuovamente in sfera. Petris, marcato da Cella, avanza di un paio di metri e butta ancora il pallone a Canella, che al volo lascia partire un tiro. Petris, Vieri vola in avanti ed il pallone si inceppa a mezza altezza, fra il palo sinistro e le braccia protese del guardiano granata.

Al 32' azione confusa del Torino con palla ad Hitchens che avanza e non appena Confiantini gli si fa incontro, devia il pallone sulla sinistra dove si è appostato Petris. Intanto il segnalibro aveva già iniziato a sbadigliare il fuori gioco di Petris, ma l'arbitro, incurante della parte opposta, non vede e lascia proseguire il gioco. Castelletti, nel tentativo di liberare, allunga una gamba, e la finisce sui piedi di Petris: tiro e rete.

37' azione di marca viola con palla da Seminaturo a Petris, il quale, da ottima posizione è fuori misura.

Nella ripresa da segnalare un grossolano errore di Hitchens che, nel tentativo di fermare un tiro di Petris, si è fatto prendere in pieno dal pallone. Il 32' azione confusa del Torino con palla ad Hitchens che avanza e non appena Confiantini gli si fa incontro, devia il pallone sulla sinistra dove si è appostato Petris. Intanto il segnalibro aveva già iniziato a sbadigliare il fuori gioco di Petris, ma l'arbitro, incurante della parte opposta, non vede e lascia proseguire il gioco. Castelletti, nel tentativo di liberare, allunga una gamba, e la finisce sui piedi di Petris: tiro e rete.

Uggi non solo le tre punte granate, Hamrin, Petris e Seminaturo — sono apparsi fuori misura, impacciati e, in certi casi lenti nei movimenti in movimento, ma anche qualche giocatore di ruolo, come Meroni, apparso irrimediabilmente.

Confiantini ad alcuni interventi tempestivi ha accompagnato grossolani errori che hanno permesso agli attaccanti granata di farsi minacciosi e di portarsi a pochi metri da Albertosi, mentre Castelletti contro il troppo aggressivo, ha commesso due errori, in alcune occasioni, ha sbagliato persino i passaggi.

Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Benaglia infatti non è un tipo che si nota molto ma quando è in possesso del pallone, e quando si muove, è un tipo che si nota molto. Ma, nonostante l'apporto di questi due elementi, anche gli altri, ed in particolare modo Pirovano, hanno avuto un povero sbalzo. In difesa, il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

di realizzare, ritrovino la loro forma migliore e soprattutto possano rientrare in squadra. Lujano, Muschio e Marchesi, tre elementi utilizzabili soprattutto nelle partite in cui la squadra deve proiettarsi in avanti.

Del Torino visto oggi si può solo dire che è una squadra abbastanza quadrata in difesa, che su tutti emergono i terzini ed il «libero» Rosgotto, mentre la prima linea è quella che lascia molto a desiderare, poiché, nonostante gli ottimi lanci effettuati dall'instancabile Ferretti, i goleadores granata hanno dimostrato di avere le potestà molto vaghe. Comunque, nonostante tante deficienze, il Torino si è meritato oggi il pareggio, il che significa che la Fiorentina non gli è stata davvero superiore.

Per concludere, alcuni cenni di cronaca.

A 11' Guarnacci sul tre quarti di campo aereo. Pirovano che avanza e passa il pallone a Canella. La mezzala si porta al limite dell'area granata e lancia indietro a Pirovano che entra nuovamente in sfera. Petris, marcato da Cella, avanza di un paio di metri e butta ancora il pallone a Canella, che al volo lascia partire un tiro. Petris, Vieri vola in avanti ed il pallone si inceppa a mezza altezza, fra il palo sinistro e le braccia protese del guardiano granata.

Al 32' azione confusa del Torino con palla ad Hitchens che avanza e non appena Confiantini gli si fa incontro, devia il pallone sulla sinistra dove si è appostato Petris. Intanto il segnalibro aveva già iniziato a sbadigliare il fuori gioco di Petris, ma l'arbitro, incurante della parte opposta, non vede e lascia proseguire il gioco. Castelletti, nel tentativo di liberare, allunga una gamba, e la finisce sui piedi di Petris: tiro e rete.

37' azione di marca viola con palla da Seminaturo a Petris, il quale, da ottima posizione è fuori misura.

Nella ripresa da segnalare un grossolano errore di Hitchens che, nel tentativo di fermare un tiro di Petris, si è fatto prendere in pieno dal pallone. Il 32' azione confusa del Torino con palla ad Hitchens che avanza e non appena Confiantini gli si fa incontro, devia il pallone sulla sinistra dove si è appostato Petris. Intanto il segnalibro aveva già iniziato a sbadigliare il fuori gioco di Petris, ma l'arbitro, incurante della parte opposta, non vede e lascia proseguire il gioco. Castelletti, nel tentativo di liberare, allunga una gamba, e la finisce sui piedi di Petris: tiro e rete.

Loris Ciullini

Il Modena dilaga contro la Samp (3-0)

MODENA: Gaspari, Baracchini, Ottani, Conti, Merighi, Brighenti, Brucchi, De Robertis.

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Zampieri, Barabesi, Tassinari, Delino, Wisniewski, Tamborini, Salvi, Da Silva, Battista.

ARBITRO: Sebastio di Taranto.

MARCATORI: nel primo tempo, Gaspari al 12', Brighenti al 25', Conti al 31'. Nella ripresa, Gaspari al 37', Brighenti al 40', Conti al 43'.

La Sampdoria oggi ha sbagliato troppo per cui è giusto che sia uscita sconfitta dal campo modenese. La squadra genovese ha pagato a un prezzo un po' troppo caro i molti errori che ha commesso nel corso del primo tempo, quando, in vista degli strani tatticismi di Frosti, il Modena si è trincerato nella propria metà campo, lasciando sempre l'iniziativa agli avversari.

Queste le azioni che hanno portato alle segnature: all'8' del primo tempo Bernasconi con un tiro da fuori area, Brighenti, appena entrato in area, l'arbitro concede la punizione dal limite e Merighi tocca appena a Brighenti: forte rasatura dell'ex sampdoria, si innalza sulla destra di Battara. Dopo aver subito una lunga pressione dei genovesi, i locali fanno un salto di gioia: l'azione parte da Longoni che lancia a Conti, smarcato, che anticipa l'intervento di Marrocchi e segna da pochi passi. Al 31', terzo gol dei canarini, scaturito durante la migliore azione della partita.

La palla parte da Merighi che taglia tutta la difesa sampdoria, e cioè, che questi sono gli uomini sui quali in questa partita non può contare e quindi non c'è niente altro da fare. C'è solo la speranza che atleti come Hamrin, Seminaturo, Petris, come poi Battara e Canella nella loro cioè che hanno il compito

Vittorioso il Bologna a Bari (1-0)

Nielsen segna in apertura i «galletti» non rimontano

Inutile la costante pressione esercitata dai locali

BARI: Ghizzardi, Baccari, Panara, Magnaghi, Mupo, Baccari, Rossi, Catalano, Siciliano, Vianini, Cicogna, Furlani, Furlani, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasutti.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

MARCATORI: al 1' del p.t. Nielsen.

Dal nostro inviato

BARI. 1.

Siamo venuti fin qui, confessiamo, convinti di rivedere il celebre attacco del Bologna, e di narrare le gesta, ad abbinare invece, dovuto ammirare la granitica difesa, grazie esclusa, e tante scuse ai galletti da portare la partita salvata, tolgono la loro ottima partita. Spronati da un orgoglio tipicamente provinciale, convinti a ragione, di meritarci un posto migliore di quello che attualmente occupano in classifica, eccitati dalla passione di un grande pubblico che è loro vicino, non si accorgono delle tante disavventure, i biancorossi hanno oggi davvero impressionato. Oltre ai citati martellanti del centrocampo, vanno menzionati Rossi e Cicogna, sempre pericolosi anche se pacifici, e il terzino dell'ala Baccari. Ghizzardi è andato in gol, e il terzino dell'ala Baccari.

Tutto sommato, come vedete, si può ben dire che ieri il Consiglio Nazionale del CONI ha perduto l'autobus del rilancio del massimo Ente sportivo che appare sempre più ancorato alla sua vecchia politica della difesa della cittadella confederale.

Ma andiamo adesso con ordine. Al primo fischio di Rigato, il Bologna si scatenava. Il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

to limitare il suo apporto e l'essere un cross breve, ne esce forse un tiro sbagliato. Ghizzardi è sulla traiettoria, alza le mani, ma la punta della dita si piega e la palla entra in rete. Il minuto iniziale. Trascorre il secondo e, per una mezza, Haller non raddoppia: il tedesco si avvicina a Bulgarelli, si porta ancora sulla sinistra e scocca in diagonale un grande tiro, con palla che schizza sulla traversa e si perde sul fondo.

Il Bari sembra greggio, ma visto anche che i rossoblù non sanno insistere, poco a poco si rianima e al 10' si fa vivo con una frecciata di Rossi che sibilava a lato di un niente. Anzi, Rossi mette a lato di testa al 17' e Catalano lo imita, da lontano, al 20'. Siamo al «tutto Bari» e Nielsen deve salvarsi al 28' in tuffo su Siciliano e al 30' di pugno su calcio d'angolo. Qualche timido contropiede, del rossoblu ed è di nuovo di scena l'attacco barese: Nielsen sembra capitolare al 36', ma Furlani salva dalla linea bianca.

Stessa solfa la ripresa. Il Bologna si fa ancora più prudente: il Bari, di conseguenza, sembra più aggressivo. All'8' Siciliano si fa luce in area e porta a Rossi una deliziosa pallone. Ma questi inglobamente la spraga. Gran lavoro per Nielsen che, riuscito appaiarsi neutralizzando in bello stile, al 12' un tiro-cross di Cicogna e il terzino dell'ala Baccari. Ghizzardi è andato in gol, e il terzino dell'ala Baccari.

Ma andiamo adesso con ordine. Al primo fischio di Rigato, il Bologna si scatenava. Il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

to limitare il suo apporto e l'essere un cross breve, ne esce forse un tiro sbagliato. Ghizzardi è sulla traiettoria, alza le mani, ma la punta della dita si piega e la palla entra in rete. Il minuto iniziale. Trascorre il secondo e, per una mezza, Haller non raddoppia: il tedesco si avvicina a Bulgarelli, si porta ancora sulla sinistra e scocca in diagonale un grande tiro, con palla che schizza sulla traversa e si perde sul fondo.

Il Bari sembra greggio, ma visto anche che i rossoblù non sanno insistere, poco a poco si rianima e al 10' si fa vivo con una frecciata di Rossi che sibilava a lato di un niente. Anzi, Rossi mette a lato di testa al 17' e Catalano lo imita, da lontano, al 20'. Siamo al «tutto Bari» e Nielsen deve salvarsi al 28' in tuffo su Siciliano e al 30' di pugno su calcio d'angolo. Qualche timido contropiede, del rossoblu ed è di nuovo di scena l'attacco barese: Nielsen sembra capitolare al 36', ma Furlani salva dalla linea bianca.

Stessa solfa la ripresa. Il Bologna si fa ancora più prudente: il Bari, di conseguenza, sembra più aggressivo. All'8' Siciliano si fa luce in area e porta a Rossi una deliziosa pallone. Ma questi inglobamente la spraga. Gran lavoro per Nielsen che, riuscito appaiarsi neutralizzando in bello stile, al 12' un tiro-cross di Cicogna e il terzino dell'ala Baccari. Ghizzardi è andato in gol, e il terzino dell'ala Baccari.

Ma andiamo adesso con ordine. Al primo fischio di Rigato, il Bologna si scatenava. Il terzino destro, che ha dato il meglio di sé sono stati Roberti, infaticabile nel lavoro di collegamento e risultato in fase difensiva. Guarnacci, autore di un salvataggio sulla linea di porta a portiere battuto, e lo stesso Albertosi. In prima linea, a parte Canella, autore di un'ottima rete, e Canella fino a quando non gli è capitato l'incidente, l'unico che abbia lavorato come un negro è stato Benaglia, che infine si è meritato la palma del migliore.

Vittoria di Longo a Stoccarda

STOCCARDA. 1.

L'ex campione del mondo Renato Longo ha vinto una gara internazionale di ciclocampista disputata a Stoccarda-Vaihingen su un percorso di km. 21.600. Longo ha vinto in 1.08'21". Il tedesco Rolf Wolfshohl, attuale campione, si è classificato quarto.

L'ordine di arrivo: 1) Renato Longo (It) 1.08'21"; 2) Rolf Wolfshohl (Ger) 1.10'11"; 3) Hermann Grottel (Svi) 1.10'38"; 4) Rolf Wolfshohl (Ger) 1.10'51"; 5) Pierre Kumps (Bel) a un giro.

In Ungheria le Universiadi del 1965

WIESBADEN. 1. Il Comitato esecutivo della Associazione mondiale dello sport universitario, riunitosi a Wiesbaden, ha deciso di affidare all'Ungheria l'organizzazione delle Universiadi estive del 1965. Di conseguenza le gare si svolgeranno a Budapest nell'agosto del 1965. Le Universiadi invernali si svolgeranno come previsto dall'1 al 16 febbraio 1964, a Spindermuehle, in Cecoslovacchia.

Bruno Panzera

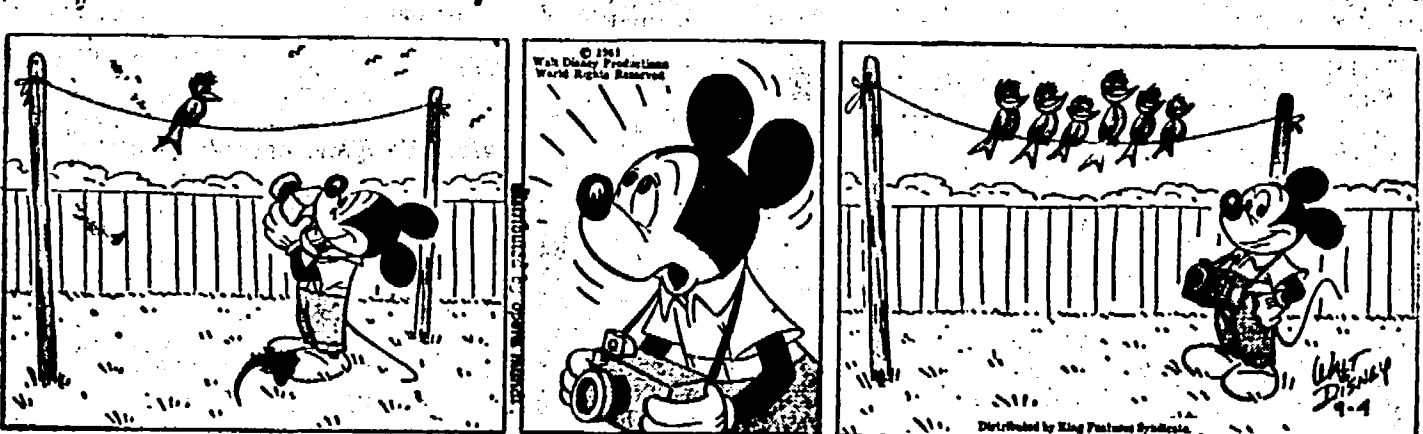
Il dott. Kildare di Ken Bald



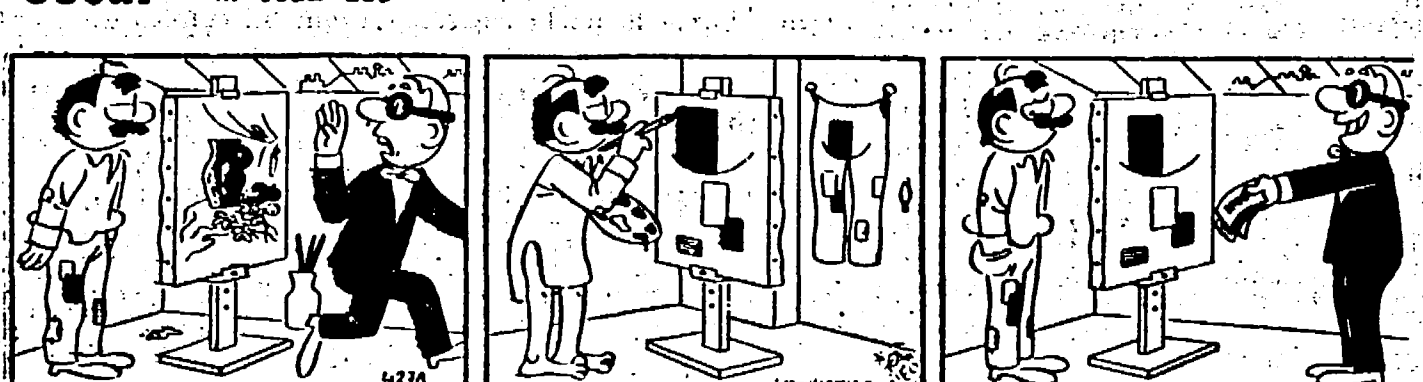
Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

le prime

Per non dimenticare quella tremenda sciagura del '61 propone la costituzione di una borsa di studio

Caro Alcega, quanti anni occorreranno perché la disastrosa sciagura del Vajont vada completamente dimenticata da chi maggiormente e più a lungo dovrebbe conservarne e curarne il triste ricordo? Non molti, credo, se è stato sufficiente un anno solo a dimenticare l'altra sciagura che appena rievocata nel primo annuncio pubblicamente per merito di calabresi emigrati nel Canada — anche se molto meno grave per numero di vittime, coinvolgeva non minori e altrettanto ben precisi responsabilità e commosse l'Italia intera nell'antipatia di Nello del '61, perché fu una delle più impressionanti tra le non poche che si sono verificate dalla fine della guerra ultima nel nostro abbandonato Mezzogiorno: la caduta del traballante treno delle Calabro-Lucane dal Ponte sulla Fiumarella, presso Catanzaro.

Disgrazia particolarmente triste perché, tra le 72 vittime, più d'una cinquantina erano giovanissimi studenti (ma le scuole di Longarone, oggi...) che in quel giorno quasi festivo andavano a scuola più per scambiarsi gli auguri con gli insegnanti e fra di loro, e quella che avrebbe dovuto essere una giornata di spensierata allegria fu invece l'ultima della loro breve, e per molti, non gioiosa vita!

Dal giorno, precisamente dal Capodanno del '62, in cui appresi i particolari di quel disastro, ho visto con gli occhi di un discepolo che tra i giovani studenti scomparsi 32 provenivano dallo stesso paese, Decollatura, e con essi era finito anche il compagno Lario Audino, esponente giovanile della Federazione di Catanzaro del nostro Partito, e ancora che quest'anno un giovane che studiava intensamente per crearsi una posizione e formarsi una cultura, che gli servissero da sostegno per proseguire sulla strada dell'emancipazione della sua classe e del Mezzogiorno, da allora, mi assilla l'idea di fare qualche cosa in memoria di questi giovani, vittime delle condizioni di trascurato abbandono dell'Italia Meridionale (ma oggi si deve constatare che non è il solo Mezzogiorno a vivere in queste condizioni di triste privilegio) e che sia anche di profitto di sprone alla soluzione dei problemi per i quali il compagno Audino studiava tanto!

E' quindi più da qualche tempo che penso sarebbe giusto che chi è dotato di buona volontà ed ha delle possibilità mette insieme i fondi per costituire una borsa di studio intitolata a Lario Audino ed ai suoi colleghi periti nella disgrazia della Fiumarella, borsa che dovrebbe andare a favore di un giovane della provincia di Catanzaro che dimostri la buona volontà e la capacità di interessarsi alle questioni della propria terra, intensamente come faceva Lario Audino.

Di questa idea, che le mie modeste condizioni non mi consentono che di lanciare, ho, in questi due anni trascorsi, scritto e letto, e ho visto che altri ad alcuni componenti la Commissione per il Premio Craxi, che la trovarono giusta ed opportuna. Pertanto formulo la presente per invitare tutti coloro che possono e vogliono dare un contributo alla costituzione di tale borsa di studio, a far conoscere la loro adesione al sindaco di Catanzaro, Pasquale Jozzi, che è anche componente della Commissione per il Premio Città di Catanzaro.

Uno studente che ama la cultura e mal sopporta le "nostalgie" di un prete insegnante

Gentilissimo direttore, voglio informarla di un'altra prova di arretratezza della nostra società. Sono uno studente del Liceo Ginnasio L. Manara (succursale), che mi ha insegnato di lettere un prete che si dice delle lettere e conosce il latino e il greco meglio di qualsiasi altro professore, di sapere lo spagnolo e il tedesco, di avere insegnato in Sudamerica, dove i suoi ex allievi sarebbero oggi docenti universitari, di essere laureato in lettere, filosofia e psicologia, di avere studiato medicina, ecc., in fatto di insegnamento e dignità, però, lascia molto a desiderare.

Penso che ha formato un gruppo di ragazzi (io sono maschio) che può definirsi la dittatura della classe: le interruzioni, tutti i giorni, quando sono impegnati, non mette voti; noi siamo degli estranei che dobbiamo sorbirci la sua impazienza e le sue prediche reazionarie.

Una mattina, parlando delle sedute spiritistiche, arrivò nella classe un prete che si dice di conoscere un uomo a cui appariva la Madonna sulla via Appia, che da allora ogni ve-

Si risolve il problema degli invalidi civili senza discriminazioni

Caro Unità, sono un padre di famiglia con 6 figli a carico, menomato a tutti e due gli occhi, cioè al sinistro meno 7 gradi e al destro meno 8 gradi. Sono costretto a fare dei lavori pesanti, non tenendo presente quali possono essere le conseguenze perché penso alla fame che toccherebbe i miei figli se do-

la sua classe e del Mezzogiorno, da allora, mi assilla l'idea di fare qualche cosa in memoria di questi giovani, vittime delle condizioni di trascurato abbandono dell'Italia Meridionale (ma oggi si deve constatare che non è il solo Mezzogiorno a vivere in queste condizioni di triste privilegio) e che sia anche di profitto di sprone alla soluzione dei problemi per i quali il compagno Audino studiava tanto!

La religione in Giappone

Signor direttore, «Nessuna organizzazione religiosa deve ricevere privilegi dallo Stato, o esercitare una autorità politica. Nessuno deve essere obbligato contro la sua volontà ad appartenere ad una religione, a seguirne i riti, e partecipare alle sue cerimonie. Lo Stato e le sue istituzioni non devono intraprendere l'educazione religiosa, né attività che si appoggino su di una religione».

Questo dice la legge vigente. (In Giappone, purtroppo!).

Musica

Novità di Pannain all'Auditorio

Chi volesse in brevi tratti, ma pur compiutamente avere l'immagine di Guido Pannain musicista, potrà farlo corrispondendo a quella del critico e dello storico della musica quale si è venuta consolidando in questi anni: una attività, non avrebbe che da ascoltare il mirabile «Attacco» dell'ultima «cadenza» del suo Concerto per arpa e orchestra (1958-1959), presentato ieri per la prima volta nei programmi dell'Accademia di Santa Cecilia, e dello stesso Concerto, l'«Inno» di estrazione «Allegretto» finale.

Tutta la composizione è punteggiata e travagliata, nella sottile ed elegante trama armonica e lirica dei suoi movimenti, da un intenso fervore espressivo, ma è lì, nei due momenti suddetti che un diffuso lirismo, raggrumandosi si apre in un'atmosfera di canto (ultima «cadenza») e la diffusa inquietezza, avvolgente spesso la partitura in un singolare clima di meditata allucinazione, si discioglie in un'arguzia inventiva, ironica e pungente, quasi dialogante, si direbbe, con Prokofiev («Allegretto» finale). Il Concerto, cioè, nella sua interezza e attraverso i due punti che abbiamo indicato, ricomprende unitariamente i due salienti aspetti del temperamento (non da unito musicale) di Guido Pannain, così pronto a dolcissimi abbandoni, ma nello stesso tempo sempre disposto a nervosismi di uno scatto scintillante e aggressivo.

Una pagina viva tra le più significanti dell'illustre autore, applauditissimo e lungamente festeggiato al nostro Auditorio da Susanna Mandonini, arpista di straordinaria bravura e di incalza sapienza interpretativa — e Fernando Previtali tanto attento nella novità del programma, quanto sensibile direttore nelle acute esecuzioni della Sinfonia in re maggiore (1824) di Luigi Cherubini e della Sinfonia n. 1 di Beethoven, al quale però la parte del leone attribuirà in questi ultimi tempi dell'Accademia di Santa Cecilia può risultare dannosa, con tanta altra musica che lo stesso Previtali, direttore artistico, dovrebbe scartare il compito di far conoscere.

U controcanale

Smash: così e così

Che Smash, il nuovo spettacolo inaugurato ieri sul secondo canale, si richiami ad Alta pressione è chiarissimo; assai meno chiaro, invece, è se esso tenti di partire dalle premesse poste da quella formula per sviluppare, oppure si proponga semplicemente di vivere di luce riflessa, grazie a un successo già collaudato.

I tratti per i quali Alta pressione si qualificò come uno spettacolo interessante e diverso, nell'ormai nutrita schiera delle trasmissioni del genere, furono due: la presenza attiva del pubblico in studio e una certa polemica di costume. Tuttavia, proprio in questi tratti si rivelarono anche i limiti dello spettacolo: il pubblico rimase per lo più fare da sfondo; la polemica di costume non riuscì che raramente ad acquistare reale vigore.

Ora, anche Smash conta sulla presenza del pubblico in studio e sembra puntare apertamente sui motivi di costume. Senonché, almeno a giudicare da quel che abbiamo visto ieri sera, non solo esso supera i limiti di Alta pressione ma addirittura rischia di accentrarli. Con la differenza che Alta pressione proprio perché era il primo a introdurre la formula, meritava l'appoggio dovuto ai pionieri; mentre Smash, venendo secondo, non può che aspettarsi maggiori pretese da parte dei telespettatori.

La pretesa, ad esempio, che il pubblico una volta che è stato introdotto nello studio come elemento attivo, venga considerato protagonista a tutti gli effetti. Ieri sera questo non è avvenuto. Innanzi tutto, abbiamo avuto l'impressione che i giovani e le ragazze invitati non fossero, nel loro insieme, i più adatti a ricoprire il ruolo. E non perché fossero stati pescati a caso, ma proprio per il contrario: sembravano usciti tutti da uno stesso cliché — quello, tanto per precisare, dei «figli di papà». Il Radiocorriere precisa che «erano stati scelti dopo una rigorosa selezione»: appunto, ma con quali criteri? Roma non è città avara di tipi e personaggi; basta uscire per strada per trovare tutto ciò che si vuole e mettere insieme una formidabile panoplia di varia umanità. Perché, dunque, questo pubblico monocorde? Comunque, avremmo certo potuto giudicare meglio se questi invitati, quelli che fossero, avessero avuto più agio a intervenire in prima persona. In realtà le uniche due iniziative dirette a questo scopo (il racconto autobiografico dei due fidanzati e le interviste a Delia Scala) ci sono parse piuttosto striminzite e casuali; ed erano, invece, specie la seconda, passibili di interessantissimi sviluppi. Ma qui arriviamo al secondo tratto: la polemica di costume. C'è forse argomento più dibattuto, oggi, dei rapporti tra ragazze e ragazzi, fidanzati e no? Materia scottante, questa: basta aprire gli orecchi e invitare la gente a parlare.

Smash non è riuscito a fare molto: né nelle interviste ai ragazzi né nel pur abile monologo di Peppino De Filippo è riuscito a superare i limiti della convenzionalità. Dal melone che può «uscire bianco o rosso» alle bugie, alle promesse da marinaio, al romanticismo di maniera, alla gelosia ingiustificata, tutto il repertorio ci è stato riscioldato: concludendo con la solita nostalgia dei tempi andati. Nostalgia piuttosto gratuita, peraltro, visto che la gioventù «moderna» di cui si è parlato ieri sera non sembrava discostarsi troppo, a parte il modo di ballare o di parlare (ma il gioco dei ragazzi d'oggi è ben altra cosa) da quella «antica». Insomma, ci è sembrato, nello Smash di ieri sera, che avesse ancora una volta la meglio la terribile paura che la nostra TV ha del mondo autentico e vivo: e anche per questo l'allegria dello spettacolo si risolveva spesso in un chiasso di marca un po' goliardica.

La regia di Enzo Trapani (autore del copione insieme a Santamaria) si è sbizzarrita in alcuni giochi formali, che hanno senza dubbio contribuito a vivacizzare lo spettacolo.

Mario Rossi all'Auditorio

Mercoledì, 4 dicembre, alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione «di abbonamento» dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto (figli n. 10) diretto da Mario Rossi. In programma: Beethoven «Sinfonia n. 2». Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì 5 dicembre alle 21.15 per la stagione dell'Accademia Filarmónica Románica avrà luogo al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano 17) un concerto di musica da camera, complesso da camera cecolavaco di rinomanza internazionale. Il programma comprende musiche della famiglia Bach e offerta Musicale di J.S. Bach. Frontisti: pianista Pietro Spada, violoncello di Clementi, Litz, Chopin.

DELLA COMETA (Tel. 673763)
Recital del pianista Pietro Spada, musiche di Clementi, Litz, Chopin.

TEATRI

ARTI (Via Sicilia n. 59 - Telefono 480.564 - 485.530)
Alle 21.15 familiare Cescio Baggio in «Papa Sarto».

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Riposanti n. 11)
Riposo.

PALAZZO SISTINA
Riposo. Da venerdì alle 21.15 Compagnia di Teatro di Cescio Baggio in «Buonanotte Bettina» di G. G. e Giovanni. Musiche di Kramer, scene e costumi di G. G. e Giovanni. Corografia di Hermene e Edmund Balin.

PICCOLA COMETA (Tel. 673763)
Alle 21.15 «Scanzonissimo 64» di Dino Verde.

PIACENZA
Alle 22.30 Marina Lando e Silvio Spavacciotti presentano: «I classici della rivista» con: «Due timidi» di Labiche. «La paura di prendere» di Courteline. «I sonameriti» di Camparile. Regia di Lino Procacci. Ultima settimana.

QUERINO
Alle 21.30 familiare «In memoria di una signora amica» di Agata Christie con Carlo Alligiero. Musica di Lilla Brignone. Pupilla Maggi. Regia di Francesco Rosi.

RADIO 2 E L'ES
Alle 21.30 Compagnia di Spettacoli Gialli: «Dalle 9 alle 10» di Agata Christie con Carlo Alligiero. Musica di Lilla Brignone. Pupilla Maggi. Regia di Francesco Rosi.

SATIRI (Tel. 485.530)
Alle 21.30 la Compagnia Italiana di Prosodia diretta da R. Giovampietrino presenta «I discorsi di Lilla Brignone» di R. Giovampietrino. Regia di R. Giovampietrino.

TEATRO PANTHEON (Via Beato Angelico, 32 - Collegio Romano)
Sabato alle 16.30 le Marionette

schermi e ribalte

CONCERTI

di Maria Accetella presentano «Cappuccetto Rosso», di M. Ronghi e S. Regia di Accetella. Ultima replica.

VALLE
Alle 21.30 familiare «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di E. Albee con Sarah Ferrati, Enrico, scene e costumi di Francesco Orsini, Manuela Andrei. Regia di F. Zeffirelli.

MUSEO DELLE CERE
Emilio di Madame l'impresario di Londra e Giovanni di Roma. Ingresso continuato dalle 10 alle 12.

CIRCO INTERNAZIONALE
ORFEO (Viale Tiziano) 10.15. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

VARIETA
AMBRA JOVINELLI (713.306) Dan il terribile, con R. Hudson e rivista.

LA FENICE (Via Salaria 451) L'assassino contro il pirata. Vista Oro American Fantasy.

SILVER CINE
Due notti con Cleopatra con S. Loren e varietà Amici-Cardinali.

VOLTURNO (Via Volturno) Avventura al Motel, con M. Martini e rivista Marotta C.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) (VM 18) DO.

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas (alt. 22.50) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ritorante - Bar - Parco giochi.

MUSEO DELLE CERE
Emilio di Madame l'impresario di Londra e Giovanni di Roma. Ingresso continuato dalle 10 alle 12.

CIRCO INTERNAZIONALE
ORFEO (Viale Tiziano) 10.15. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) Dan il terribile, con R. Hudson e rivista.

LA FENICE (Via Salaria 451) L'assassino contro il pirata. Vista Oro American Fantasy.

SILVER CINE
Due notti con Cleopatra con S. Loren e varietà Amici-Cardinali.

VOLTURNO (Via Volturno) Avventura al Motel, con M. Martini e rivista Marotta C.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) (VM 18) DO.

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas (alt. 22.50) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) Dan il terribile, con R. Hudson e rivista.

LA FENICE (Via Salaria 451) L'assassino contro il pirata. Vista Oro American Fantasy.

SILVER CINE
Due notti con Cleopatra con S. Loren e varietà Amici-Cardinali.

VOLTURNO (Via Volturno) Avventura al Motel, con M. Martini e rivista Marotta C.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) (VM 18) DO.

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas (alt. 22.50) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) Dan il terribile, con R. Hudson e rivista.

LA FENICE (Via Salaria 451) L'assassino contro il pirata. Vista Oro American Fantasy.

SILVER CINE
Due notti con Cleopatra con S. Loren e varietà Amici-Cardinali.

VOLTURNO (Via Volturno) Avventura al Motel, con M. Martini e rivista Marotta C.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) (VM 18) DO.

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I cinque volti dell'assassino, con K. Douglas (alt. 22.50) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

AMERICA (Tel. 586.185) Il piede più lungo, con D. Kaye (alt. 15.30-17.30-19.30-21.30-23.30) G.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) Dan il terribile, con R. Hudson e rivista.

LA FENICE (Via Salaria 451) L'assassino contro il pirata. Vista Oro American Fantasy.

SILVER CINE
Due notti con Cleopatra con S. Loren e varietà Amici-Cardinali.

VOLTURNO (Via Volturno) Avventura al Motel, con M. Martini e rivista Marotta C.

CINEMA

PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo cane n. 2 (alle 15-17-19-21-23) (VM 18) DO.

ALHAMBRA (Tel. 783.792) I cinque volti dell'

del governo

Sparatorie per le elezioni

Banche chiuse oggi e domani

Goal di Morrone e Maraschi

Lazio combattiva Mantova KO (2-0)

**LAZIO-MANTOVA 2-0 — Il goal di Morrone**

Commento del lunedì

La Consulta sportiva

Sono già passati cinque giorni dalla sera in cui Pasquale, rompendo il rischio della Federalc, ha avanzato alcune proposte per giungere alla telestramissione in diretta delle partite della Nazionale di calcio e la Rai-Tv non ha ancora risposto. I passi non sono andati rapidamente alla trattativa, né ha mostrato nei fatti di voler giungere ad un accordo.

Intanto, mentre i dirigenti di via Teulada perdono tempo, il paese di calcio potrebbe essere investito dalle minacce contrarie all'accordo « lavorano » per rafforzare il fronte della loro opposizione.

Di questa opposizione si è parlato in un'intervista che Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

Oswald era in rapporto con agenti segreti USA?

INDISCREZIONI SUL DOSSIER DI MOSCA

crolla a Ferrara

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Grippa, Massel, Bul. De Souza, Michell.

ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzone; Malatrasi, Losi, Campanesi; Orlando, Angellino; Sormani, De Sisti, Leonardi.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo al 2', Bul. al 42', Michell.

Dal nostro corrispondente

FERRARA. I.
Vista la Roma, «squadra del miliardo», e pensato agli spiccioli della Spal, viene davvero da domandarsi se i giocatori di Marini Dettina, intendiamoci, battuta e dominata sul piano tattico, agonistico ed atletico. Come, se non per un po' di tempo, non lasci pensare il secco punteggio finale. Matteucci, infatti, sul due a zero, è stato bravissimo nel neutralizzare i colpi di Marini Dettina. E i terzini Di Souza, dopo esser stato bravo in altre circostanze, mentre il suo compagno Bruschini, con i suoi due gol, ha fatto la schiaccia a spassatella tranquillo, tanto era sgobolosa l'incapacità dei giallorossi di andare in gol. La schiaccia, poi, è stata fatta autentica, o comunque di un autentico sfondatore; le visibili incongruenze tattiche, la lacunosa condizione fisica, le scemenze umorini: l'eccessivo e sterile centrocampismo, sono alcuni fra i malanni denunciati dalla partita. Ma, per fortuna, il Miro dovrà ora rimbeccarsi le maniche e maneggiare il bisturi e frusta. Sempre che lo stesso Marini Dettina non si sia già troppo alle sorprendenti dichiarazioni rilasciate dopo la par-

[illegible]

E mentre quelli lo facevano con umiltà, magari sbadigliando le conclusioni, ma pronti a riammettere i successi, i loro avversari, come gli altri, rimasero continuavano a fochettare, a passarsi e ripassarsi la palla nella zona minata di cui intorchiavano i campi. E allora, anche Olivieri o Muccini, Riva o Michelini o qualcun altro non arrivavano più con una decisa zampeta a spezzare la linea di fuoco. E allora, verso una Roma da muro del pianto. Credeteci! Evanescente su un terreno offensivo: smozzicati, i settori centrali dei campi intelligenti hanno di Oscar Massi mettevano a nudo le pecche di Carpanesi e di Malatrasi: troppo fragile e babetto, il centro di Oscar Massi s'era visto finora dalla prima decisa puntata della squadra di casa Corvea il 7 di giugno e Massi, nel centro, era stato preso dai palloni. Carpanesi, avanzava indisturbato per una decina di metri, evitava Ardizzone, quindi mandava verso il centro del campo una sfilorosa appena la saltava ma sfiorava appena la

Giordano Marzola
(Scuola in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

A high-contrast, black and white photograph capturing a dynamic moment in a football game. In the foreground, a player wearing a light-colored jersey with the number '1' is running with the ball. He is being tackled from behind by a player in a dark jersey. The action is intense, with the players' bodies in motion. The background is filled with a crowd of spectators, their faces blurred, suggesting a large stadium setting. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows, emphasizing the physical nature of the sport.

SPAL-ROMA 2-0 — Una pericolosa incursione di ORLANDO sotto la porta spallina neutralizzata da BRUSCHINI (Telefoto all'Unità)

A Sidney per il titolo mondiale

Oggi Mazzinghi contro Dupas



Oggi a Sidney in Australia Sandro Mazzinghi difenderà il titolo mondiale dei medi junior dall'assalto di Ralph Dupas (da Sandro detronizzato a Milano). Nella foto in alto i due avversari al peso nel primo incontro a Milano.
(Nelle pagine interne il servizio di Signori)

(Nelle pagine interne il servizio di Signori)

«Grandi» O.K.

Serie A

I risultati		La classifica	
Bologna-Barì	1-0	Inter	11 8 2 1 4 5 18
Inter-Catania	2-1	Milan	10 6 4 0 23 8 18
Florentina-Torino	1-1	Bologna	11 5 5 1 15 6 15
Genoa-L. Vicenza	0-0	J.ventus	11 6 3 2 22 13 15
Juventus-Messina	2-1	Lazio	11 5 4 2 11 5 14
Lazio-Mantova	2-0	L. Vicenza	10 6 2 10 7 14
Milan-Atalanta	2-0	Florentina	11 4 4 3 15 8 12
Modena-Sampdoria	3-0	Atalanta	11 4 3 4 12 13 11
Spal-Roma	2-0	Roma	11 4 2 5 15 12 10
		Modena	11 3 4 4 11 16 10
		Spal	11 3 1 1 9 9
		Genoa	11 2 5 4 10 12 9
		Torino	11 2 5 4 8 13 9
		Mantova	11 2 5 4 11 16 9
		Catania	11 2 4 5 6 13 8
		Sampdoria	11 2 4 5 7 12 8
		Barì	11 0 5 6 4 16 8
		Messina	11 1 2 8 5 20 4
		Milan e L.R. Vicenza	20 4

Serie B

I risultati		La classifica	
Capigliari-Catanzaro	1-0	Varese	11 5 6 0 18 3 18
Foggia Inc.-Palermo	1-0	Napoli	11 5 6 4 17 7 18
Lecco-Prato	2-0	Capigliari	11 5 5 1 9 7 15
Napoli-Cosenza	2-0	Padova	11 5 4 2 8 9 14
Padova-Fro Patria	1-0	Verona	11 4 5 2 14 8 13
Brescia*-Parma	3-0	Fro Patria	11 5 3 3 15 10 13
Potenza-Vernona	1-1	Foggia	11 4 4 3 10 7 12
Udinese-Alessandria	1-0	Udinese	11 5 2 4 10 10 12
Varese-Silm.-Monza	0-0	Lecco	11 5 2 4 9 12 12
Tristina*-Venezia	2-1	Tristina	11 4 3 4 12 13 11
		Brescia	11 4 3 3 17 11 11
		Potenza	11 4 2 4 10 8 11
		Palermo	11 2 5 4 9 7 9
		Venezia	11 1 7 3 8 9 7
		Cosenza	11 3 3 5 8 11 8
		Prato	11 3 3 3 12 10 9
		Alessandria	11 2 2 7 7 18 6
		Parma	11 1 4 6 5 15 6
		Fro Patria	11 0 4 7 7 19 4

Così domenica

Brescia-Padova; Cosenza-Vernona; Foggia-Napoli; Lecco-Venezia; Palermo-Capigliari; Parma-Potenza; Prato-Udinese; Fro Patria-Varese; Monza-Alessandria; Tristina-Catanzaro.

11 **Brescia** è penalizzato 7 punti.

Serie C

I risultati		La classifica	
GIRONE A			
Saronno-CRDA	2-1	Réggiàna	11 7 4 0 13 3 15
Como-Savona	3-0	Savona	11 6 3 2 18 9 19
Monza-Bellèse	0-1	Como	11 5 3 18 12 13
Mestrina-Fanfulla	1-0	Novara	11 4 4 3 13 8 12
Ivrea-Marzotto	0-0	Bellèse	11 4 4 3 10 6 12
Legnano-Treviso	0-0	Legnano	11 4 4 3 9 7 13
Pordenone-Solbiatlese	0-0	Solbiatlese	11 5 2 4 13 11 15
Vicenza-Bellèse	0-0	V. Veneto	11 4 3 3 9 10 10
Vitt. Veneto-Novara	1-0	Cremonese	11 5 4 3 9 7 11
Cosi domenica		CRDA	11 3 4 4 9 10 10
Bellèse-CRDA; Marzotto-		Mestrina	11 4 2 5 9 10 10
Legnano; Mestrina-Porden-		Marzotto	11 3 4 4 5 9 11 10
one; Novara - Ivrea; Reggiana-		Saronno	11 3 3 5 10 5 10
Fanfulla; Saronno-Como; Sa-		Treviso	11 3 3 5 13 4 13
vona-Cremonese; Solbiatlese-		Fanfulla	11 2 5 4 9 12 9
Vicenza; Veneto; Treviso-		Novara	11 4 5 6 14 8
Rizzoli.		Ivrea	11 3 3 3 12 20
		Pordenone	11 1 6 4 5 20

I risultati		La classifica
GIRONE B		
Carrara-Anconitana	0-0	Livorno 11 6 4 1 15 6 10
Forlì-Siena	2-0	Forlì 11 7 2 2 13 6 10
Arezzo-Grosseto	2-1	Arezzo 11 6 4 1 11 7 10
Livorno-Empoli	1-1	Pistoia 11 6 3 2 11 7 10
Pisa-Cesena	1-1	Empoli 11 5 2 4 10 8 12
Rapallo-Pistoiese	3-1	Torres 11 5 2 4 10 8 12
Rimini-Arezzo	0-0	Lucchese 11 4 3 4 11 7 10
Torres-Lucchese	1-0	Anconitana 11 3 5 3 7 6 11
Vis Sauri-Ravenna	1-0	Cesena 11 3 5 3 9 7 10
		Ravenna 11 3 4 4 10 10 10
		Rimini 11 3 4 4 10 10 10
		Siena 11 4 2 5 11 10 10
		Perugia 11 4 2 5 15 16 16
		Rapallo 11 3 3 5 7 9 9
		Pesaro 11 2 4 5 8 14 23
		Carrarese 11 2 3 6 7 13 17
		Grosseto 11 2 3 6 7 13 17
		Pistoiese 11 2 2 7 9 7 12

I risultati		La classifica	
GIRONE C			
Bisceglie-Salerntina	1-0	Sambened.	11 7 2 2 9 7 10
Leccese-Casertana	(rinviata)	Trani	10 7 2 2 20 8 10
Maratone-D.D. Ascoli	0-0	Ascoli	11 4 7 0 9 3 12
Napoli-Akragas	1-1	Chieti	11 4 7 0 9 3 12
Pescara-Trani	1-1	Siracusa	11 4 5 2 14 10 15
Reggina/L'Aquila	2-0	Maratone	11 3 7 1 8 5 13
Sambened. - Trani	1-0	Salerntina	11 5 2 4 9 8 12
Siracusa-Chieti	1-1	Casertana	10 4 3 3 9 11 11
Siracusa-Trapani	1-1	Trani	10 4 3 3 9 11 11
Taranto-Tevere, Roma	2-1	Akragas	10 4 3 4 12 13 10
Cosi domenica		Marsala	11 2 5 4 4 9 9
Akragas-Taranto: Caserta-		Taranto	11 2 5 4 6 11 9
na - Marsala; Ascoli - Lecce;		Pescara	11 7 1 7 8 9 8
L'Aquila - Chieti; Pescara -		Leccese	10 2 4 4 4 7 8
Reggina; Salerntina-Mara-		Trani	11 2 4 5 9 11 8
tone; Tevere-Siracusa. Ri-		Bisceglie	11 2 4 5 10 7 8
Sambened. (detesse; Trapani-Bi-		L'Aquila	11 2 5 2 7 8 9
seglie.		Trapani*	11 1 5 5 2 10 4
		* Penalizzato di 3 punti	

totocalcio		totip	
Bari-Bologna	2	1. Corsa: 1) L. Brammol	1
Calaisa-Inter	2	2) Luino	1
Florentina-Torino	x	2. Corsa: 1) Santone	1
Genoa-I.R. Vicenza	x	2) Carrea	x
Juventus-Messina	x	3. Corsa: 1) Zio Gigi	x
Lazio-Mantova	1	2) Zanchetta	x
Milan-Atalanta	1	4. Corsa: 1) Jatasto	1
Modena-Sampdoria	1	2) Dali	x
Novi Roma	1	5. Corsa: 1) Euratono	2
Cagliari-Catanzaro	x	2) Landa	x
Foggia Inc.-Palermo	x	6. Corsa: 1) Malda	1
Livorno-Empoli	x	2) Acerlito	8
Sambenedetti-Chieti	1		

Le quote: al 338 - 8.41 lire	Le quote: al 128 - 11 lire
53.300 circa; agli 8.04 - 12	re 719.280; agli - 11 lire

